



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

In considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL SpA sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci di presentare una unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove non diversamente indicato, ai fenomeni a livello Gruppo.

Inoltre, i contenuti della Relazione sulla gestione nonché la Nota Integrativa al bilancio accolgono le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap rispettivamente del 6 febbraio 2009 circa le “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” e del 3 marzo 2010, in materia di “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*”. In particolare:

- nella Relazione sulla gestione, al paragrafo “L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2010” si dà indicazione sui principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;
- nella Nota Integrativa al bilancio consolidato e in quella della BNL SpA sono riportati:
 - nella “Parte A – Politiche contabili”, l'informativa sul “presupposto della continuità aziendale” sulle “verifiche delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività”, sulle regole di valutazione dei crediti ristrutturati convertiti in strumenti di capitale e su quelle concernenti gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, nonché la neo prevista informativa sulla cosiddetta gerarchia del *fair value*;
 - nella “Parte E – Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura”, le *disclosure* sui rischi finanziari ed in specie sull'esposizione verso i “prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi”, nonché l'informativa sulle “incertezze nell'utilizzo di stime”.

DATI DI SINTESI

Dati economici

(milioni di euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Var %
Margine d'interesse	2.000	1.934	+ 3,4
Margine netto dell'attività bancaria	3.018	2.969	+ 1,7
Spese operative	(1.787)	(2.030)	- 12,0
di cui: costi di ristrutturazione	-	(213)	- 100,0
Risultato operativo lordo	1.231	939	+ 31,1
Costo del rischio	(713)	(442)	+ 61,3
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	17	(14)	-
Utile prima delle imposte	535	483	+ 10,8
Imposte dirette	(255)	(239)	+ 6,7
Oneri per la decisione della Comunità Europea contro gli "aiuti di Stato" (ex "Legge Amato")	-	(102)	- 100,0
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1)	(1)	+ 0,0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	279	141	+ 97,9

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Crediti verso clientela	68.060	66.961	+ 1,6
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	6.451	6.115	+ 5,5
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	51.760	56.186	- 7,9
Raccolta interbancaria netta	16.435	10.425	+ 57,6
Patrimonio netto di Gruppo (lordo terzi)	5.315	4.976	+ 6,8
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.310	4.967	+ 6,9

(1) Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Relazione sulla gestione
I principali indicatori del bilancio consolidato

Indici di rischio del credito

	(%)	
	31/12/2009	31/12/2008
Incidenza su crediti a clientela (*)		
Sofferenze	2,1	1,6
Incagli	1,4	1,1
Crediti ristrutturati	0,1	0,0
Crediti scaduti	0,6	0,4
Totalte crediti deteriorati	4,2	3,1
Tasso di copertura (**)		
Sofferenze	63,6	67,1
Incagli	33,7	36,0
Ristrutturati	42,2	52,8
Crediti scaduti	23,7	24,6
Totale crediti deteriorati	52,4	56,4
Crediti in bonis	0,9	0,9

(*) Rapporto tra i crediti problematici netti e i crediti verso clientela netti

(**) Rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda per cassa.

Struttura patrimoniale di vigilanza

	(milioni di euro e %)	
	31/12/2009	31/12/2008
Attività a rischio ponderate (RWA)	70.129	67.055
Patrimonio di vigilanza di base (tier 1)	5.051	4.663
Patrimonio di vigilanza	7.052	7.035
Tier 1 ratio (*)	7,2	7,0
Total risk ratio	10,1	10,5

(*) Per le caratteristiche del patrimonio di base, per il Gruppo BNL il "Tier 1 ratio" corrisponde al "Core Tier 1 ratio".

Prospetti contabili

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
10a	Cassa e disponibilità liquide	558	566	- 1,4
70a	Crediti verso clientela	68.060	66.961	+ 1,6
20a, 40a	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	6.451	6.115	+ 5,5
80a	Derivati di copertura	315	201	+ 56,7
90a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	397	342	+ 16,1
100a	Partecipazioni	17	21	- 19,0
120a, 130a	Attività materiali e immateriali	2.072	2.057	+ 0,7
140a, 160a	Attività fiscali e altre attività	2.058	1.880	+ 9,5
150a	Attività non correnti in via di dismissione	1	12	- 91,7
	Totale attivo	79.929	78.155	+ 2,3

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
10p, 60a	Raccolta interbancaria netta	16.435	10.425	+ 57,6
20p, 30p, 50p	Raccolta diretta da clientela	51.760	56.186	- 7,9
40p	Passività finanziarie di negoziazione	2.157	1.850	+ 16,6
60p	Derivati di copertura	759	574	+ 32,2
70p	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	154	101	+ 52,5
110p, 120p	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	926	1.093	- 15,3
80p, 100p	Passività fiscali e altre passività	2.423	2.950	- 17,9
210p	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	5	9	- 44,4
da: 140p a: 220p	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.310	4.967	+ 6,9
	Totale passivo e patrimonio netto	79.929	78.155	+ 2,3

(*) Nella colonna sono riportati i codici delle voci degli schemi obbligatori di bilancio i cui importi confluiscono nelle voci del presente schema riclassificato (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006), indicati con la lettera "a" se relative a voci dell'attivo e con la lettera "p" se relativi a voci del passivo.

Conto economico riclassificato consolidato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni %
1 Margine d'interesse	2.000	1.934	+ 3,4
2 Commissioni nette	935	868	+ 7,7
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	47	99	- 52,5
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	1	52	- 98,1
5 Proventi/oneri da altre attività bancarie	35	16	+ 118,8
6 Margine netto dell'attività bancaria	3.018	2.969	+ 1,7
7 Spese operative	(1.787)	(2.030)	- 12,0
7a - costo del personale	(1.043)	(1.280)	- 18,5
- oneri di ristrutturazione	-	(153)	- 100,0
- altri costi ordinari	(1.043)	(1.127)	- 7,5
7b - altre spese amministrative	(629)	(588)	+ 7,0
- oneri di ristrutturazione	-	(55)	- 100,0
- altre spese ordinarie	(629)	(533)	+ 18,0
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(115)	(162)	- 29,0
- oneri di ristrutturazione	-	(5)	- 100,0
- altri ammortamenti ordinari	(115)	(157)	- 26,8
8 Risultato operativo lordo	1.231	939	+ 31,1
9 Costo del rischio	(713)	(442)	+ 61,3
9a - rischi di credito	(671)	(402)	+ 66,9
9b - rischi operativi	(42)	(40)	+ 5,0
10 Risultato operativo netto	518	497	+ 4,2
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	17	(14)	-
12 Utile prima delle imposte	535	483	+ 10,8
13 Imposte dirette	(255)	(239)	+ 6,7
14 Oneri per la decisione della Comunità Europea contro gli "aiuti di Stato" (ex "Legge Amato")	-	(102)	- 100,0
15 Utile d'esercizio	280	142	+ 97,2
16 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1)	(1)	+ 0,0
17 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	279	141	+ 97,9

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Sintesi dei risultati consolidati

In uno scenario difficile, il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro, pur risentendo degli effetti recessivi della grave crisi economica, ha mostrato una positiva capacità di azione che si è concretizzata nell'espansione dei ricavi e nell'incisivo controllo della dinamica dei costi operativi, senza tuttavia penalizzare gli investimenti necessari per potenziare le prospettive di sviluppo organizzativo e commerciale del Gruppo.

Il bilancio consolidato ha chiuso l'esercizio evidenziando un utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 279 milioni, contro i 141 milioni del 2008. La Capogruppo BNL ha contribuito al risultato complessivo con un utile netto pari a 223 milioni (76 milioni nel 2008).

La crescita del margine netto dell'attività bancaria (+1,7% rispetto all'esercizio 2008), considerando anche il non brillante contesto generale, è avvenuta in modo equilibrato interessando contemporaneamente sia il segmento *retail* sia quello *corporate*. La positiva evoluzione del margine è da ricondurre al modello di *business* focalizzato sulla attività di banca commerciale, allo sviluppo di prodotti e servizi sempre più rispondenti alle esigenze della clientela, nonché all'oculata attività di *asset liability management*.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo BNL ha assicurato il proprio sostegno alle iniziative delle imprese e delle famiglie consumatrici in ottica di preservazione della qualità del credito. La dinamica degli impieghi si è dimostrata positiva se confrontata alla profonda contrazione dell'attività economica.

Le attività della banca commerciale hanno proseguito la propria dinamica di sviluppo anche in un contesto di mercato poco favorevole. L'acquisizione di nuova clientela ha permesso l'apertura netta nell'anno di oltre 60.700 conti correnti (+47.000 nel 2008 e +6.100 nel 2007).

I rapporti con le imprese hanno continuato a svilupparsi non solo attraverso il credito, con impieghi in aumento dell'1,6% rispetto al 2008, ma anche attraverso i ricavi del *cash management* e del *trade finance*.

Questi fattori hanno consentito la crescita del 3,4% del margine d'interesse che ha raggiunto quota 2.000 milioni (1.934 nell'esercizio 2008). Un effetto positivo è stato assicurato anche dal lieve miglioramento degli *spreads* e della positiva dinamica dell'attività di finanziamento, sia da parte della Banca, sia delle società controllate.

Le commissioni nette presentano un incremento del 7,7%, a motivo principalmente dell'apprezzamento dell'offerta di prodotti e servizi bancari e finanziari sempre più adeguati alle aspettative della clientela.

Tra le altre componenti del margine netto dell'attività bancaria, il risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value si attesta a 47 milioni (99 milioni a fine 2008). Il suddetto ammontare è stato influenzato negativamente dall'incremento del fair value delle passività obbligazionarie classificate nella

FVO originato dal miglioramento del rischio emittente rispetto a inizio anno. L'apprezzamento delle passività ha determinato, infatti, nel conto economico del 2009 una minusvalenza di 32 milioni (contro una plusvalenza di 54 milioni nel 2008). Escludendo la suddetta componente, il margine netto dell'attività bancaria rettificato risulta in crescita del 4,6% rispetto a fine 2008.

La costante ricerca di una maggiore efficienza operativa, nonché l'attenta politica di controllo dell'evoluzione dei costi applicata senza pregiudicare gli investimenti per la crescita sia della Banca, sia delle altre Società controllate, hanno consentito un contenimento, in termini omogenei, delle spese operative (-1,7%), che sono ammontate a 1.787 milioni (1.817 milioni nell'esercizio 2008, al netto di 213 milioni di oneri di ristrutturazione).

Nel loro ambito, le spese per il personale segnano un decremento del 18,5%. Esse si collocano a 1.043 milioni (1.280 milioni nell'esercizio 2008) e rappresentano il 58,4% del totale delle spese. Gli oneri per il personale hanno beneficiato della riduzione del numero medio dei dipendenti congiuntamente al rinnovamento degli organici verificatosi nel corso dell'anno. Le altre spese amministrative, pari a 629 milioni (588 milioni nell'esercizio 2008), evidenziano, viceversa, un incremento del 7% quale riflesso principalmente delle iniziative a sostegno dello sviluppo e della riorganizzazione della rete distributiva (nell'esercizio 2009 sono state aperte 52 nuove agenzie, si è proceduto alla ristrutturazione / restyling di 246 filiali preesistenti e alla postazione di 1.894 ATM multifunzione). A seguito della riorganizzazione e della razionalizzazione informatica della Banca avvenuta a fine 2008, si è registrato, inoltre, un incremento delle spese per i canoni pagati in conseguenza dell'outsourcing di prodotti informatici che, di contro, ha generato una riduzione nell'anno degli ammortamenti dei software e degli hardware.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, infatti, pari a 115 milioni, segnano una riduzione del 29% rispetto ai 162 milioni dell'esercizio 2008. Essi si riferiscono per 63 milioni (77 milioni nell'esercizio 2008) alle attività materiali e per 52 milioni (85 milioni nell'esercizio 2008) alle attività immateriali.

Anche in ragione della capacità dimostrata di tenere sotto stretto controllo l'evoluzione dei costi operativi, soprattutto in un contesto ambientale non favorevole allo sviluppo del business, il *cost to income ratio*, nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria rettificato, mostra un significativo miglioramento scendendo al 58,6% dal 69,6% dell'esercizio 2008 (quest'ultimo era pari al 62,3% al netto dei costi di ristrutturazione).

Per effetto degli accadimenti descritti, il risultato operativo lordo registra nell'anno una contribuzione netta positiva pari a 1.231 milioni, con un incremento del 31,1% rispetto ai 939 milioni di fine 2008.

In questo esercizio, il progressivo peggioramento congiunturale del quadro economico si è riflesso negativamente sulla qualità degli attivi creditizi e sul conseguente innalzamento del costo del rischio, sia pur mitigato dalle azioni intraprese dal Gruppo BNL. Le svalutazioni nette a fronte dei crediti deteriorati hanno evidenziato una dinamica crescente accentuatasi soprattutto nel corso del secondo semestre. Nel complesso dell'anno, il costo del rischio ha raggiunto 713 milioni (442 milioni nell'esercizio 2008) e ha assorbito il 57,9%

del risultato operativo lordo (38,4% nel 2008 escludendo i costi di ristrutturazione dal risultato operativo lordo).

Nell'ambito del costo del rischio, i rischi di credito sono ammontati a 671 milioni, contro i 402 milioni dell'esercizio 2008 (+66,9%), mentre i rischi operativi raggiungono i 42 milioni (+5% sui 40 milioni di fine 2008). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati (52,4%) si mantiene, comunque, su livelli elevati.

Dopo le imposte dirette, pari a 255 milioni nel 2009 contro i 239 milioni dell'esercizio a confronto, l'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo è risultato pari a 279 milioni di euro (141 milioni nell'esercizio 2008).

* * *

Anche dal lato dei volumi operativi si registra una dinamica positiva dei più significativi aggregati patrimoniali. I crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, hanno raggiunto 68 miliardi ed evidenziano un tasso di crescita tendenziale annuo dell'1,6%, nonostante la caduta del PIL, a testimonianza della crescente incisività commerciale della Banca anche in un contesto di mercato difficile.

Per effetto del marcato deterioramento del quadro congiunturale, nei rapporti con la clientela si è verificato un peggioramento della qualità del credito. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela è aumentata al 4,2% dal 3,1% di fine dicembre 2008. Permangono tuttavia su livelli di tutto rilievo i presidi di copertura dei rischi creditizi.

Il totale delle attività finanziarie della clientela, che includono la raccolta diretta e il risparmio amministrato, ammonta a fine dicembre 2009 a 77,8 miliardi, in calo (-10,7%) rispetto al valore di fine 2008. La riduzione è essenzialmente attribuibile alla contrazione del risparmio amministrato (-15,8%) e, nell'ambito della raccolta diretta da clientela, alla diminuzione della componente cartolare (-21,8%) per effetto del rimborso di titoli scaduti nell'anno.

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 279 milioni (141 milioni nell'esercizio 2008), si colloca a 5.310 milioni (+6,9% sui 4.967 milioni di fine 2008). Al 31 dicembre 2009, il livello di patrimonializzazione del Gruppo ai fini di Vigilanza si esprime in un *Tier 1 ratio* del 7,2% (7% nel 2008) ed in un *Total risk ratio* del 10,1% (10,5% a fine dicembre 2008).

Il contesto di mercato

L'economia mondiale e l'area euro

Il 2009 è stato caratterizzato da una profonda recessione. La forte contrazione dell'attività economica registratasi nei paesi industrializzati combinandosi con un rallentamento della crescita nelle economie emergenti ha determinato un arretramento dello sviluppo mondiale, il primo da molti decenni.

Nella seconda parte dell'anno l'attività economica ha mostrato segni di ripresa, reagendo positivamente alle politiche di stimolo adottate dai Governi di tutti i principali paesi. I mercati finanziari hanno mostrato evidenti segni di distensione. Le rilevanti iniezioni di liquidità operate dalle banche centrali hanno ridotto le tensioni sui mercati interbancari. Nei mercati azionari le quotazioni hanno registrato ampi rialzi.

Il consuntivo dell'economia statunitense nel 2009 è risultato negativo, sebbene a partire dal terzo trimestre dell'anno l'attività economica abbia mostrato segni di moderata ripresa. A determinare la svolta sono stati sia gli interventi di spesa pubblica sia il sostegno offerto ai consumi privati. Il tasso di disoccupazione, tuttavia, ha raggiunto il 10 per cento. Nell'ultima parte dell'anno hanno cominciato a registrarsi i primi segni di stabilizzazione del mercato immobiliare, con un arresto della caduta dei prezzi delle abitazioni.

Nello scorso anno la Federal Reserve ha mantenuto ancora il tasso sui federal funds nell'intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25%. Per migliorare l'andamento dei mercati finanziari, la banca centrale statunitense ha anche adottato una serie di misure non convenzionali di politica monetaria quali, ad esempio, l'acquisto di mortgage backed securities (obbligazioni garantite da mutui) e di obbligazioni emesse dalle agenzie federali. Tra marzo e ottobre, inoltre, la Federal Reserve ha completato un programma di riacquisto di titoli a lungo termine del Tesoro per un ammontare complessivo di 300 miliardi di dollari.

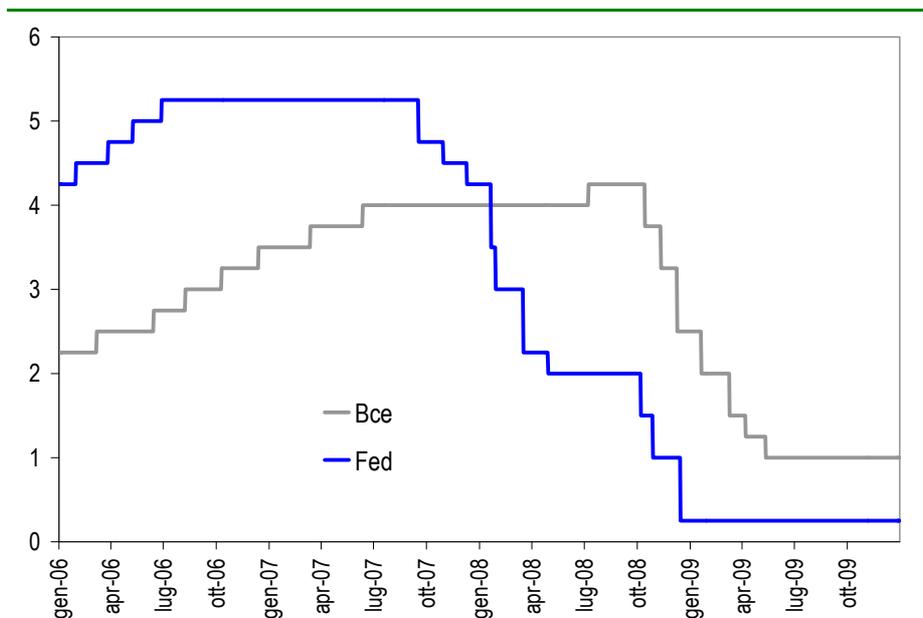
Anche nell'area dell'euro l'attività economica ha registrato lo scorso anno una considerevole contrazione. L'intensità della recessione non è stata uniforme tra i principali paesi dell'area, risultando più severa in Germania e in Italia, e più attenuata in Francia.

Nella seconda metà dell'anno il Pil relativo all'intera area è tornato a crescere, grazie soprattutto a una dinamica dell'export che ha positivamente riflesso i primi segni di ripresa del ciclo economico internazionale. In molti paesi dell'Unione economica e monetaria segnali favorevoli sono venuti anche dall'andamento della produzione industriale e dalle vendite al dettaglio, oltre che dal migliorato clima di fiducia di imprese e famiglie. Il 2009, tuttavia, si è chiuso con una domanda interna molto debole, un basso livello di utilizzo della capacità produttiva, un insoddisfacente andamento degli investimenti, un tasso di disoccupazione che si è portato al 10 per cento.

La dinamica dei prezzi al consumo è rimasta positiva, pur su livelli molto contenuti. Con interventi successivi attuati nei primi cinque mesi dell'anno, la Banca centrale europea ha ridotto il tasso di

riferimento portandolo dal 2,5% all'1,0%. Prendendo atto del miglioramento delle condizioni finanziarie e di liquidità, nell'ultima riunione dell'anno la Bce ha deciso di avviare una graduale rimozione delle iniziative straordinarie di supporto della liquidità.

La politica monetaria della Fed e della Bce



Fonte: Datastream

L'economia italiana

Nel 2009 l'attività economica si è contratta bruscamente anche in Italia, con una diminuzione in termini reali del Pil di quasi cinque punti percentuali. Nella seconda parte dell'anno l'economia è tornata a crescere, sebbene in misura modesta. La natura globale della recessione ha avuto ripercussioni sulle esportazioni, scese di oltre quindici punti percentuali. Con un calo della produzione prossimo ai venti punti percentuali, il settore industriale risulta aver subito un impatto largamente superiore a quanto riscontrabile per gli altri settori economici.

Il vuoto lasciato dalla domanda estera non è stato colmato da quella interna. Gli investimenti hanno registrato un'ampia flessione. La spesa in macchinari si è ridotta di circa quindici punti percentuali, conseguenza dell'ampia capacità produttiva inutilizzata e delle incertezze su durata e profondità della crisi. Sono diminuiti anche gli investimenti in costruzioni.

La spesa delle famiglie ha registrato una forte contrazione sia dal lato dei beni di consumo durevoli sia per quanto concerne i beni non durevoli. Ha pesato la persistente debolezza del reddito disponibile e

le non favorevoli prospettive del mercato del lavoro. L'occupazione è scesa in misura rilevante e si è ampliato il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Nella prima parte dell'anno l'inflazione ha proseguito la discesa iniziata nel corso del 2008, raggiungendo il minimo durante l'estate con una variazione annua nulla a luglio. Sebbene gradualmente, nei mesi successivi l'inflazione ha ripreso a crescere, portando il tasso di variazione dei prezzi al consumo ad attestarsi nella media del 2009 poco al di sotto del punto percentuale.

L'attività creditizia

In Italia la dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario si è gradualmente ridotta nel corso dell'anno parallelamente all'inasprirsi della crisi economica. La modesta crescita dei prestiti ha comunque prodotto un aumento dell'intensità creditizia, ovvero del rapporto tra stock dei finanziamenti e Pil.

Una domanda debole e una concessione dei prestiti più prudente hanno trovato riscontro in un andamento particolarmente modesto del credito alle imprese (-1,8% a novembre). Il fabbisogno finanziario del comparto produttivo è diminuito riflettendo la netta contrazione degli investimenti.

Per contro, i finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato un andamento più favorevole con una crescita intorno al 3,5%. In particolare, nella seconda parte del 2009 è risultata in ripresa la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, riflesso di un andamento delle compravendite immobiliari meno critico rispetto ai primi trimestri dell'anno. Sulla dinamica del credito al consumo (2,6%) ha pesato la maggiore prudenza osservabile tanto dal lato della domanda quanto da quello dell'offerta.

Il difficile quadro macroeconomico si è inevitabilmente riflesso sulla rischiosità del credito. Il tasso di decadimento, ovvero il rapporto tra il flusso delle nuove sofferenze e l'ammontare dei prestiti vivi all'inizio dell'anno, è risultato in sensibile peggioramento soprattutto dal lato delle imprese mentre più contenuto è stato il deterioramento nel caso delle famiglie.

La raccolta bancaria ha registrato un rallentamento della sua crescita, scesa dal +4,7% a fine 2008 al +2,1% a novembre 2009. L'accumulazione di risparmio precauzionale e i bassi rendimenti di attività alternative hanno favorito una robusta crescita dei conti correnti (+11,2% a novembre 2009). Ancorché in attenuazione nell'ultima parte dell'anno, vigorosa è risultata anche la dinamica delle obbligazioni bancarie (+10,4%). Al favorevole andamento di queste due componenti, però, si è contrapposto il proseguimento della flessione della raccolta da non residenti (- 11%).

Il risparmio gestito

I fondi comuni italiani hanno chiuso il 2009 con una raccolta netta negativa per 2,9 miliardi di euro. Pur se i riscatti continuano a eccedere le nuove sottoscrizioni, il consuntivo è decisamente migliore di quello del triennio precedente quando si registrò un deflusso netto complessivo superiore a 200 miliardi di euro.

A beneficiare del migliorato andamento della raccolta sono stati anche i fondi azionari, una tipologia di fondi che l'anno precedente era stata la più colpita dai riscatti.

Il risultato della raccolta netta e il positivo andamento dei mercati finanziari hanno consentito una crescita di oltre il 5% del patrimonio netto.

Analogamente favorevole il consuntivo delle assicurazioni vita, un comparto che ha incrementato in misura rilevante la sua raccolta lorda, compensando così la forte flessione registrata nel 2008. Tra le diverse tipologie di prodotti si conferma il forte ritorno alle polizze tradizionali e, viceversa, una evidente disaffezione verso i contratti a più elevato contenuto finanziario.

L'evoluzione reddituale

Il margine netto dell'attività bancaria

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Var %
Margine di interesse	2.000	1.934	+ 3,4
Commissioni nette	935	868	+ 7,7
Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	47	99	- 52,5
Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	1	52	- 98,1
Proventi/oneri da altre attività caratteristiche	35	16	+ 118,8
Margine netto dell'attività bancaria	3.018	2.969	+ 1,7

Il margine d'interesse si è attestato a 2.000 milioni e risulta in incremento del 3,4% rispetto ai 1.934 milioni di fine 2008. La sua evoluzione è stata guidata principalmente dalla dinamica dei volumi di finanziamento, sia da parte della Banca, sia delle società controllate.

Nel suo ambito, gli interessi netti con clientela ordinaria sono scesi da 2.173 a 2.099 milioni (-3,4%), gli interessi passivi netti sull'interbancario sono diminuiti da 337 a 106 milioni (-68,5%), mentre gli interessi su titoli di proprietà si attestano a 126 milioni (134 milioni nel 2008). I margini passivi netti sui derivati di copertura, infine, ammontano a 119 milioni, contro i 36 milioni di fine 2008.

Composizione del margine di interesse

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Var %
Interessi netti con clientela	2.099	2.173	- 3,4
- <i>Interessi attivi</i>	2.715	4.028	- 32,6
di cui: <i>ripresa interessi da attualizzazione</i>	102	89	+ 14,6
- <i>Interessi passivi</i>	(616)	(1.855)	- 66,8
Differenziali derivati di copertura	(119)	(36)	+ 230,6
Interessi attivi su titoli	126	134	- 6,0
Interessi netti interbancari	(106)	(337)	- 68,5
- <i>Interessi attivi</i>	268	568	- 52,8
- <i>Interessi passivi</i>	(374)	(905)	- 58,7
Margine di interesse	2.000	1.934	+ 3,4

Eguale apprezzabile, tra le altre componenti del margine netto dell'attività bancaria, risulta l'andamento delle commissioni nette, pari a 935 milioni, con un incremento del 7,7% rispetto agli 868 milioni rilevati nel 2008.

Nell'analisi di dettaglio, le commissioni attive, che raggiungono quota 1.024 milioni, crescono del 6,3% rispetto ai 963 milioni del 2008 e si riferiscono principalmente ai servizi connessi all'intermediazione creditizia (208 milioni, + 11,8%), ai servizi di incasso e pagamento (179 milioni, + 4,7%), ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (395 milioni, -3,4%) e a servizi per operazioni di factoring (77 milioni, + 1,3%); le commissioni passive sono pari a 89 milioni e risultano in calo del 6,3% rispetto ai 95 milioni del 31 dicembre 2008. Nel loro ambito, la componente di maggior rilievo si riferisce a servizi di incasso e pagamento delegati a terzi (48 milioni, -12,7%).

Dettaglio delle commissioni attive e passive

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni %
Commissioni attive			
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	395	409	- 3,4
Servizi di intermediazione creditizia	208	186	+ 11,8
Servizi di incasso e pagamento	179	171	+ 4,7
Servizi per operazioni di factoring	77	76	+ 1,3
Garanzie rilasciate	70	60	+ 16,7
Altri servizi	95	61	+ 55,7
Totale	1.024	963	+ 6,3
Commissioni passive			
Servizi di incasso e pagamento	(48)	(55)	- 12,7
Servizi informazioni e visure per concessione mutui	(15)	(15)	+ 0,0
Garanzie ricevute	(1)	(2)	- 50,0
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(4)	(4)	+ 0,0
Collocamento titoli	-	(1)	- 100,0
Altri servizi	(21)	(18)	+ 16,7
Totale	(89)	(95)	- 6,3
Totale commissioni nette	935	868	+ 7,7

Sul piano dell'operatività finanziaria, il risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value si attesta a 47 milioni (99 milioni a fine 2008) e comprende:

- il risultato netto e i dividendi dell'attività di negoziazione, pari a 65 milioni (51 milioni nell'esercizio 2008);
- il risultato netto dell'attività di copertura e il risultato netto della valutazione al fair value delle emissioni strutturate e delle relative coperture (c.d. *fair value option*), che fanno registrare complessivamente una minusvalenza netta di 18 milioni (41 milioni di plusvalenza nel 2008). In particolare, l'incremento del fair value delle obbligazioni emesse originato dal miglioramento del rischio emittente rilevato rispetto ai valori di

inizio anno, ha determinato una minusvalenza di 32 milioni (contro una plusvalenza di 54 milioni a fine 2008);

Il risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita mostra un contributo positivo di 1 milione (52 milioni nell'esercizio 2008) e comprende:

- la perdita di 17 milioni riveniente dalla cessione di titoli di Stato oggetto di micro copertura;
- l'utile di 12 milioni rilevato a seguito della cessione di quote di O.I.C.R.;
- le ulteriori plusvalenze nette per 1 milione conseguenti alla cessione di altri titoli di capitale e di quote di OICR;
- i dividendi, pari a 5 milioni percepiti sui titoli della specie.

I proventi / oneri da altre attività bancarie, infine, si attestano a 35 milioni (16 milioni al 31 dicembre 2008) e comprendono, tra l'altro, l'utile netto di 17,7 milioni derivante dalla cessione di alcuni immobili d'investimento.

Sommando al margine d'interesse (2.000 milioni) i suddetti ricavi (1.018 milioni), il margine netto dell'attività bancaria consolidato si attesta a 3.018 milioni, in crescita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Escludendo la succitata componente negativa rilevata sulla raccolta in titoli valutati al *fair value* e riferita al miglioramento del rischio emittente, il margine netto dell'attività bancaria rettificato risulta in crescita del 4,6% rispetto a fine 2008.

Le spese operative

Composizione delle spese operative

(milioni di euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Var %
Spese amministrative:	(1.672)	(1.868)	- 10,5
Spese per il personale	(1.043)	(1.280)	- 18,5
Altre spese amministrative	(629)	(588)	+ 7,0
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	<i>(45)</i>	<i>(38)</i>	<i>+ 18,4</i>
Svalutazioni e ammortamenti su attività materiali	(63)	(77)	- 18,2
Svalutazioni e ammortamenti su attività immateriali	(52)	(85)	- 38,8
Totale spese operative	(1.787)	(2.030)	- 12,0

Il totale delle spese operative si attesta, a fine anno, a 1.787 milioni, contro i 2.030 milioni registrati nel 2008. Considerando che quest'ultimo risultato comprende 213 milioni di costi di ristrutturazione, la

diminuzione, in termini omogenei è risultata dell'1,7%. Il *cost income ratio* del 2009, calcolato sul margine delle attività bancarie rettificato, è pari al 58,6% (69,6% nel 2008; 62,3% nel 2008, al netto dei costi di ristrutturazione).

Nell'ambito delle spese operative:

- le spese per il personale, pari a 1.043 milioni, si riducono del 18,5%. Esse comprendono:
 - 724 milioni per salari e stipendi (766 milioni nel 2008);
 - 194 milioni per oneri sociali (196 milioni nel 2008);
 - 48 milioni per il versamento a fondi di previdenza complementari esterni (51 milioni nel 2008);
 - 30 milioni per spese previdenziali (33 milioni nel 2008);
 - 17 milioni di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per il personale (21 milioni nel 2008);
 - 10 milioni di benefici a favore dei dipendenti (66 milioni nel 2008, che comprendeva 39 milioni di spese per beni e servizi acquisiti da terzi da destinare ai dipendenti per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ora esposti nelle altre spese amministrative);
 - 20 milioni altre spese (3 milioni nel 2008);
- le altre spese amministrative si attestano a 629 milioni e risultano in crescita del 7%. Esse si riferiscono principalmente a:
 - 118 milioni per spese relative agli immobili quali fitti passivi, manutenzione locali, utenze, ecc. (109 milioni nel 2008);
 - 102 milioni per altre spese (62 milioni nel 2008) che comprendono 30 milioni di spese per beni e servizi acquisiti da terzi da destinare ai dipendenti per lo svolgimento dell'attività lavorativa, esposti nel 2008 nei costi per il personale;
 - 75 milioni per compensi a professionisti esterni (75 milioni nel 2008);
 - 75 milioni per sviluppo software (33 milioni nel 2008);
 - 72 milioni per spese postali, telefoniche, stampanti e altre spese per l'ufficio (75 milioni nel 2008);
 - 56 milioni per manutenzione e canoni di mobili, macchine, impianti e software (85 milioni nel 2008);
 - 46 milioni per premi di assicurazione, spese di vigilanza e contazione valori (49 milioni nel 2008);
 - 45 milioni per imposte indirette e tasse (38 milioni nel 2008);
 - 32 milioni per pubblicità e rappresentanza (42 milioni nel 2008);
 - 5 milioni per spese di trasporti e viaggi (5 milioni nel 2008);
 - 3 milioni di altre spese amministrative (15 milioni nel 2008).
- Gli ammortamenti di attività materiali e immateriali si attestano a 115 milioni, contro i 162 milioni dello scorso esercizio (-29%) e riguardano per 63 milioni le attività materiali (77 milioni nel 2008) e per 52 milioni le attività immateriali (85 milioni nel 2008). La flessione di entrambe le componenti è in buona parte connessa ai minori

assets da ammortizzare a seguito della cessione di hardware e della cancellazione di software in relazione alla riorganizzazione e razionalizzazione informatica del Gruppo avvenuta a fine 2008.

A seguito delle evidenze reddituali sopra citate, il risultato operativo lordo si colloca a 1.231 milioni di euro con una crescita nell'anno del 31,1% sui 939 milioni del 2008.

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(648)	(383)	+ 69,2
<i>sofferenze</i>	(326)	(205)	+ 59,0
<i>incagli</i>	(204)	(156)	+ 30,8
<i>crediti ristrutturati</i>	(50)	--	--
<i>crediti scaduti</i>	(34)	(34)	--
<i>crediti in bonis</i>	(34)	12	--
Utili su crediti deteriorati ceduti	3	1	+ 200,0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(26)	(20)	+ 30,0
Totale rischi di credito	(671)	(402)	+ 66,9
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti connessi con il costo del rischio	(42)	(40)	+ 5,0
Totale costo del rischio	(713)	(442)	+ 61,3

Il progressivo peggioramento del quadro economico si è riflesso in corso d'anno sul costo del rischio che è ammontato a 713 milioni (+61,3% rispetto ai 442 milioni dell'esercizio 2008) e ha assorbito il 57,9% del risultato operativo lordo (38,4% nel 2008 escludendo i costi di ristrutturazione dal risultato operativo lordo). Nel dettaglio esso comprende:

- i rischi di credito per 671 milioni (+66,9% rispetto a fine 2008) che include:
 - *svalutazioni nette su crediti* per 648 milioni (383 milioni nel 2008), di cui 614 milioni di rettifiche nette per crediti problematici e 34 milioni di incremento della copertura sui crediti in bonis;
 - *utile su crediti deteriorati ceduti* per 3 milioni (1 milione nel 2008), interamente riferibile alla BNL SpA;
 - *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie* per 26 milioni (20 milioni nel 2008) che si riferiscono per la quasi totalità ad accantonamenti netti su garanzie e impegni;
- i rischi operativi per 42 milioni (+5% rispetto a fine 2008) che riguardano principalmente revocatorie e cause passive.

Le altre componenti reddituali

Il risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti, pari a 17 milioni di utili netti (14 milioni di perdite nette a fine 2008), è stato influenzato per 17,6 milioni dalla cessione di immobili a uso funzionale della BNL. Nell'aggregato confluisce anche 1 milione di utili registrati sulle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

* * *

In conseguenza delle evidenze reddituali sopra citate, l'utile prima delle imposte si colloca a 535 milioni, in aumento del 10,8% rispetto ai 483 milioni del 2008.

Le imposte dirette di periodo si attestano a 255 milioni contro i 239 milioni dello scorso esercizio. L'ammontare di competenza 2009 comprende gli effetti contabili dell'adesione di BNL alle norme fiscali che hanno consentito il riallineamento delle differenze tra i valori fiscali e contabili, originate dall'applicazione degli IAS e dalle deduzioni fiscali extracontabili operate nel tempo sugli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Tale riallineamento ha comportato un impatto netto positivo di 14,2 milioni iscritto nella voce imposte sul reddito, determinato dalla differenza tra il provento di 26,8 milioni derivante dall'utilizzo del fondo imposte differite appostato negli anni precedenti ad aliquote ordinarie e il costo di 12,6 milioni registrato per il pagamento dell'imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento stesso.

Per quanto sopra declinato e considerando 1 milione di utile d'esercizio di pertinenza di terzi, l'esercizio 2009 chiude con un utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 279 milioni, contro i 141 milioni del 31 dicembre 2008.

Le grandezze patrimoniali consolidate

I crediti verso la clientela

I crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, hanno raggiunto 68.060 milioni, con un incremento dell'1,6% rispetto allo *stock* di inizio anno (66.961 milioni).

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Crediti verso clientela	68.060	66.961	+ 1,6
- Impieghi a breve termine	22.056	23.661	- 6,8
- Impieghi a medio / lungo termine	40.773	38.074	+ 7,1
- Factoring	5.231	5.226	+ 0,1

Tale andamento ha beneficiato dell'aumento della domanda di finanziamenti a medio lungo termine (+7,1%), mentre il settore del factoring ha registrato un andamento sostanzialmente costante (+0,1%). In calo risultano, invece, i prestiti a breve termine (-6,8%).

Da rilevare che tra i crediti verso clientela sono iscritti 10,7 miliardi (9,9 miliardi al 31 dicembre 2008) di crediti *outstanding* oggetto di cartolarizzazioni che trovano riscontro nei titoli emessi dai Veicoli allo scopo utilizzati.

Le operazioni di cartolarizzazione

Nell'esercizio 2009, nell'ambito del programma di cartolarizzazione degli attivi creditizi della Banca, è stata perfezionata una nuova operazione su attivi del Gruppo BNL, ai sensi della Legge n. 130/99, denominata "Vela Mortgages 2" attraverso la vendita pro soluto da parte di BNL SpA al veicolo di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in *bonis* denominati in euro verso persone fisiche garantiti da ipoteca sulla prima casa di proprietà del debitore per un valore nominale di 2,1 miliardi di euro.

Il veicolo è consolidato integralmente nei conti del Gruppo in base al principio del mantenimento della sostanzialità dei rischi e benefici dell'operazione, secondo quanto disposto dal SIC 12 e dallo IAS 27.

A seguito di questa nuova operazione, tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2009 sono iscritti 10,7 miliardi (9,9 miliardi al 31/12/2008) di finanziamenti oggetto di operazioni di

cartolarizzazione che trovano rappresentazione tra le attività, in contropartita nel passivo consolidato dei titoli emessi dai veicoli allo scopo utilizzati.

Il reperimento di fondi a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari unitari largamente superiori rispetto a quelli assorbibili da altri canali istituzionali, nonché la possibilità di accrescere il profilo di liquidità degli attivi di bilancio limitatamente alle operazioni interamente sottoscritte dal Gruppo, rappresentano, in generale, gli obiettivi prevalenti alla base di questa operatività.

Nella Nota Integrativa - Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di coperture", Sezione 1 "Rischi di credito", C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" e Sezione 3 "Rischio di liquidità" - sono riportate le descrizioni di natura qualitativa e le informazioni di natura quantitativa delle suddette operazioni.

La qualità del credito

La crisi finanziaria registrata nei mercati mondiali e la sua ricaduta sull'attività economica hanno inciso anche sulla qualità del credito BNL che ha visto aumentare tutte le categorie dei crediti problematici.

Crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2009 (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	3.932	2.500	1.432	63,6	2,1
Incagli	1.470	496	974	33,7	1,4
Crediti ristrutturati	128	54	74	42,2	0,1
Crediti scaduti	528	125	403	23,7	0,6
Totale crediti deteriorati	6.058	3.175	2.883	52,4	4,2

31 dicembre 2008 (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	3.217	2.157	1.060	67,1	1,6
Incagli	1.167	420	747	36,0	1,1
Crediti ristrutturati	53	28	25	52,8	0,0
Crediti scaduti	317	78	239	24,6	0,4
Totale crediti deteriorati	4.754	2.683	2.071	56,4	3,1

(*) L'esposizione esclude i crediti cancellati perché considerati definitivamente irrecuperabili.

Il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, è pari a 2.883 milioni e risulta in aumento di 812 milioni (+39,2%) rispetto al 31 dicembre 2008. L'aggregato rappresenta il 4,2% del portafoglio "crediti verso la clientela" (3,1% nel 2008).

Nel corso del 2009 sono state concluse cinque cessioni pro-soluto di crediti non performing di seguito richiamate.

Tre operazioni rientrano nell'ambito delle cessioni cd "rolling" che, affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore degli NPL mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito attraverso meccanismi di asta competitiva e l'anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria. Le garanzie rilasciate nell'ambito dei contratti sono limitate quanto a durata (12 mesi) e contenuto.

Le altre due cessioni hanno riguardato portafogli crediti "esausti", per un complessivo valore patrimoniale lordo di € 131 milioni circa., composto da n. 27.000 finanziamenti ca. di natura chirografaria pressoché integralmente accantonati (coverage maggiore del 99,5%). Non sono state rilasciate garanzie nell'ambito dei contratti.

Le cessioni hanno comportato la realizzazione di un utile di 3 milioni (1 milione al 31/12/2008).

Nell'aggregato, le sofferenze si attestano a 3.932 milioni nei valori lordi (+22,2%) e a 1.432 milioni sui valori netti (+35%). Il loro grado di copertura si attesta al 63,6%, mentre l'incidenza sui crediti a clientela è del 2,1%.

Gli incagli, pari a 974 milioni al netto delle rettifiche (1.470 al lordo delle svalutazioni), risultano in aumento del 30,4% rispetto ai 747 milioni al 31 dicembre 2008. L'incidenza sui crediti verso clientela è dell'1,4% e il grado di copertura è del 33,7%.

I crediti ristrutturati, al netto delle rettifiche di valore, sono aumentati nel periodo di 49 milioni attestandosi a 74 milioni (25 milioni a fine 2008). Il loro grado di copertura è del 42,2%.

Il valore dei crediti scaduti è pari, al 31 dicembre 2009, a 528 milioni prima delle rettifiche e a 403 milioni al netto e il loro grado di copertura è del 23,7%. Si segnala che, a partire dal bilancio 2009, per motivi di trasparenza e completezza d'informazione, nonché al fine di convergere sui criteri espositivi della Capogruppo BNP Paribas, tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono ricompresi tra le attività deteriorate.

Infine, il portafoglio dei crediti in bonis verso clientela risulta, al 31 dicembre 2009, coperto da rettifiche collettive per una percentuale pari allo 0,9% come al 31 dicembre 2008.

Il portafoglio delle attività finanziarie

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.503	2.279	+ 9,8
- titoli di debito	137	391	- 65,0
- titoli di capitale	0	3	- 100,0
- derivati	2.366	1.885	+ 25,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.947	3.836	+ 2,9
- titoli di debito	3.252	3.153	+ 3,1
- titoli di capitale e quote di OICR	695	683	+ 1,8
Totale	6.450	6.115	+ 5,5

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 6.450 milioni , contro i 6.115 milioni del 31 dicembre 2008 (+5,5%). Nel suo ambito, la crescita si è manifestata sia nelle attività detenute per la negoziazione (+9,8%), sia nello *stock* delle attività disponibili per la vendita (+2,9%).

Il portafoglio di negoziazione mostra un significativo incremento del fair value degli strumenti derivati connessi all'attività di intermediazione con la clientela (+25,5%), mentre risulta complessivamente in calo (-65,2%) il volume dei titoli di trading rispetto ai livelli rilevati al termine dello scorso esercizio.

Lo sviluppo dei titoli disponibili per la vendita ha riguardato principalmente i titoli di debito (+3,1%), che sono per la quasi totalità titoli dello Stato quotati. A fronte di tali attività è appostata tra i conti di patrimonio netto una riserva netta da valutazione positiva pari a 21 milioni dopo le relative imposte (10 milioni di riserva negativa al 31 dicembre 2008), che si riferisce per un valore di 30 milioni alla riserva negativa sui suddetti titoli dello Stato quotati, più che compensata dalla riserva positiva sui titoli di capitale e quote di OICR, pari a 51 milioni.

Gli investimenti partecipativi

Il portafoglio partecipativo riferito agli investimenti valutati al patrimonio netto, si è attestato a 17 milioni e si riferisce alle seguenti società:

- Serfactoring SpA per 8 milioni (9 milioni al 31/12/2008);
- Scandolara Holding Srl per 6 milioni (6 milioni al 31/12/2008);
- Bnl Multiservizi SpA per 2 milioni (1 milione al 31/12/2008);
- Artigiansoa SpA per 1 milione (1 milione al 31/12/2008).

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Serfactoring S.p.A.	8	9	-11,1
Scandolara Holding S.r.l.	6	6	0,0
Bnl Multiservizi S.p.A.	2	1	100,0
Artigiansoa S.p.A.	1	1	0,0
Creaimpresa S.p.A.	0	3	-100,0
Totale	17	20	-15,0

La riduzione dell'anno (-3 milioni) deriva essenzialmente dalla cessione a terzi della partecipazione in Creaimpresa da parte di Artigiancassa SpA.

La raccolta

Il totale delle attività finanziarie della clientela, che include sia la raccolta diretta, sia la raccolta indiretta, si attesta al 31 dicembre 2009 a 77.872 milioni e risulta sostanzialmente in calo del 10,7% rispetto ai valori di fine 2008.

Attività finanziaria della clientela

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Raccolta diretta da clientela:	51.760	56.186	- 7,9
- debiti verso clientela	36.060	36.098	- 0,1
- raccolta in titoli (*)	15.700	20.088	- 21,8
Risparmio amministrato	26.112	31.015	- 15,8
Totale attività finanziarie della clientela	77.872	87.201	- 10,7

() Include i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati).*

La raccolta diretta da clientela, mostra un calo del 7,9% rispetto al 31 dicembre 2008. La disaggregazione per forme tecniche evidenzia che la diminuzione è attribuibile principalmente all'evoluzione della raccolta obbligazionaria (-21,8%) per effetto essenzialmente del rimborso di titoli emessi scaduti nell'anno e dalla riduzione dell'operatività in pronti contro termine (-82,3%).

In aumento risulta, invece, la raccolta nelle forme del conto corrente e del deposito (+5,2%) per effetto essenzialmente del rilancio della rete commerciale della Banca.

Raccolta da clientela per forma tecnica

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2009	31/12/2008	Var %
C.c. e depositi	34.587	32.862	+ 5,2
PCT e prestito di titoli	237	1.340	- 82,3
Certificati di deposito	309	493	- 37,3
Obbligazioni	14.312	17.719	- 19,2
di cui: <i>emissioni cartolarizzate</i>	3.597	4.485	- 19,8
Obbligazioni subordinate	1.079	1.432	- 24,7
Altra raccolta	1.236	2.340	- 47,2
Totale raccolta diretta da clientela	51.760	56.186	- 7,9

Il risparmio amministrato si attesta a 26.112 milioni registrando una riduzione del 15,8% rispetto ai 31.015 milioni del 2008.

La posizione interbancaria netta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Crediti verso banche	16.413	11.621	+ 41,2
di cui: <i>prestito titoli</i>	---	800	<i>n.s.</i>
<i>impieghi a BNP Paribas</i>	14.276	6.643	+ 114,9
<i>impieghi a terzi</i>	2.137	4.178	- 48,9
Debiti verso banche	(32.848)	(22.046)	+ 49,0
di cui: <i>prestito titoli</i>	---	(800)	<i>n.s.</i>
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(29.147)	(17.189)	+ 69,6
<i>raccolta da terzi</i>	(3.701)	(4.057)	- 8,8
Totale posizione interbancaria netta	(16.435)	(10.425)	+ 57,6
di cui: <i>prestito titoli</i>	---	---	---
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	(14.871)	(10.546)	+ 41,0
<i>rapporti con terzi</i>	(1.564)	121	<i>n.s.</i>

Il saldo netto sull'interbancario è negativo per 16.435 milioni contro 10.425 milioni di inizio anno (+57,6%). Nel dettaglio, gli impieghi a banche aumentano di 4.792 milioni (+41,2%) mentre i debiti verso il sistema bancario crescono di 10.802 milioni (+49%).

Il notevole sbilancio è riconducibile sostanzialmente alla posizione debitoria netta con la Capogruppo BNP Paribas passata dai 10.546 milioni di inizio anno ai 15.977 milioni di fine anno.

I fondi del passivo e le passività potenziali

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2009	31/12/2008	Var%
Trattamento di fine rapporto del personale	361	395	- 8,6
Fondi per rischi ed oneri	565	698	- 19,1
<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	49	50	- 2,0
<i>b) altri fondi</i>	516	648	- 20,4
Totale	926	1.093	- 15,3

I fondi del passivo, al 31 dicembre 2009, sono pari a 926 milioni di euro (-15,3% rispetto ai 1.093 milioni del 2008) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi noti o accaduti entro la chiusura dell'esercizio 2009.

Il trattamento di fine rapporto lavoro si riferisce per ogni dipendente alle sole obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data (compresa nel 1 semestre 2007 e differente per ogni lavoratore) di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2009 il fondo è pari a 361 milioni (395 milioni a fine 2008).

Il fondo di quiescenza e obblighi similari si riferisce al Fondo di Previdenza a favore dei Dirigenti Centrali. L'importo del fondo rappresenta la stima attuariale del valore delle prestazioni e degli oneri futuri per la Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse al "gruppo" interessato, analizzate anche alla luce di appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie. La sua consistenza al 31 dicembre 2009 si attesta a 49 milioni (50 milioni a fine 2008).

Gli altri fondi, pari a 516 milioni di euro (648 milioni al 31 dicembre 2008), includono:

- i "fondi per il personale" che si attestano a 194 milioni (292 milioni a fine 2008) e che comprendono principalmente gli stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni;

- i "fondi per controversie legali" pari a 260 milioni (273 a fine 2008) che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami.

Le cause pendenti sono costantemente monitorate e puntualmente valutate, anche con il ricorso a professionisti esterni, per quanto riguarda il rischio patrimoniale e la possibile durata dei procedimenti. In particolare, per i giudizi con esito di soccombenza probabile, vengono accantonati gli oneri che, sulla base degli specifici elementi disponibili e dell'esperienza, saranno presumibilmente sostenuti dal Gruppo;

- il "fondo per oneri e spese" che raggiunge 4 milioni (25 nel periodo a confronto) che si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate principalmente all'attività di recupero dei crediti;
- i "fondi per frodi e malfunzionamenti" pari a 33 milioni (32 nel 2008) che riflettono gli accantonamenti a fronte di rischi del caso;
- il "fondo oneri su partecipazioni" pari a 2 milioni (6 nel 2008) che ha la finalità di fronteggiare gli oneri connessi essenzialmente ai processi di liquidazione riferiti agli investimenti partecipativi;
- gli "altri fondi aventi specifica destinazione" che totalmente raggiungono 23 milioni (20 a fine 2008), che, per la quasi totalità, sono riferiti a poste incluse nelle altre attività della Capogruppo.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, al lordo della quota di pertinenza dei soci terzi, al 31 dicembre 2009 (compreso l'utile d'esercizio di 279 milioni di euro) si attesta a 5.315 milioni, in crescita (+6,8%) rispetto ai 4.976 milioni del 31 dicembre 2008.

Evoluzione del patrimonio di Gruppo

	<i>(milioni di euro)</i>
	31/12/2009
Patrimonio netto al 01/01/2009	4.976
Incrementi:	63
- stock options	7
- variazione della riserva da valutazione IAS	56
Decrementi:	(3)
- variazione del patrimonio di terzi	(3)
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	279
Patrimonio netto al 31/12/2009	5.315

Nel corso dell'anno il capitale e le riserve patrimoniali, comprensivi dell'utile d'esercizio di 279 milioni di euro, risultano aumentati complessivamente per 339 milioni.

Gli incrementi (63 milioni) sono stati determinati principalmente dall'aumento della riserva da valutazione dei titoli disponibili per la vendita per 56 milioni. Inoltre, sono state concesse al personale *stock options* su azioni della Controllante BNPP, che hanno comportato l'iscrizione di una riserva patrimoniale di 7 milioni di euro.

I decrementi (3 milioni) sono interamente ascrivibili alla riduzione del patrimonio di terzi per effetto dell'uscita dall'area del consolidamento integrale della BNL Broker Assicurazioni SpA (controllata di fatto da BNL fino al 25 giugno 2009) a seguito della sua cessione da parte di BNP Paribas.

Rispetto al patrimonio netto della BNL SpA, quello consolidato, al lordo della quota dei soci di minoranza, risulta più alto di 212 milioni riconducibili essenzialmente all'utile e alle differenze di consolidamento delle società consolidate.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate

(milioni di euro)

31/12/2009	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	223	4.880	5.103
Saldi delle società consolidate integralmente	58	304	362
Rettifiche di consolidamento:	(1)	(149)	(150)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(158)	(158)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	1	7	8
- storno dividendi di società consolidate integralmente e all'equity	(2)	2	-
- storno rettifiche di valore nette su partecipazioni consolidate	-	-	-
Bilancio consolidato (lordo terzi)	280	5.035	5.315
Patrimonio di pertinenza di terzi	(1)	(4)	(5)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	279	5.031	5.310

(milioni di euro)

31/12/2008	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	76	4.636	4.712
Saldi delle società consolidate integralmente	69	438	507
Rettifiche di consolidamento:	(3)	(240)	(243)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(250)	(250)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	1	7	8
- storno dividendi di società consolidate integralmente e all'equity	(5)	5	-
- storno rettifiche di valore nette su partecipazioni consolidate	1	-	1
Bilancio consolidato (lordo terzi)	142	4.834	4.976
Patrimonio di pertinenza di terzi	(1)	(8)	(9)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	141	4.826	4.967

Il livello di patrimonializzazione del Gruppo ai fini di Vigilanza si esprime in un *tier 1 ratio* del 7,2% (7% nel 2008) ed in un *total risk ratio* del 10,1% (10,5% nel 2008).

Patrimonio di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità

(milioni di euro e %)

	31/12/2009	31/12/2008	Var%
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	5.138	4.740	+ 8,4
<i>deduzioni dal patrimonio di base</i>	<i>(87)</i>	<i>(77)</i>	<i>+ 13,0</i>
Patrimonio di base (Tier 1 capital) dopo le deduzioni	5.051	4.663	+ 8,3
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital) (*)	2.088	2.449	- 14,7
<i>deduzioni dal patrimonio supplementare</i>	<i>(87)</i>	<i>(77)</i>	<i>+ 13,0</i>
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital) dopo le deduzioni	2.001	2.372	- 15,6
Patrimonio di vigilanza	7.052	7.035	+ 0,2
Attività di rischio ponderate (RWA):	70.129	67.055	+ 4,6
- di credito	64.337	61.471	+ 4,7
- di mercato	1.141	1.114	+ 2,4
- operativi	4.651	4.470	+ 4,0
- altri requisiti			
Tier 1 ratio	7,2	7,0	
Total risk ratio	10,1	10,5	

(*) Il Tier 2 capital comprende il prestito subordinato erogato a BNL SpA da BNP Paribas per un ammontare di 1.000 milioni.

(**) Per le caratteristiche del patrimonio di base, per il Gruppo BNL il "Tier 1 ratio" corrisponde al "Core Tier 1 ratio".

L'operatività e la redditività per aree di business

L'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno in corso.

I settori operativi del Gruppo BNL illustrati sono i seguenti: "Retail & Private", "Corporate" e "Other". Per l'articolazione delle rispettive attività si rimanda alle specifiche riportate nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili.

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

CONTO ECONOMICO DI SETTORE	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	TOTALE al 31/12/2009
Margine netto dell'attività bancaria	1.768	1.058	192	3.018
Costi operativi	(1.245)	(459)	(83)	(1.787)
Risultato operativo lordo	523	599	109	1.231
Costo del rischio	(167)	(462)	(84)	(713)
Risultato operativo netto	356	137	25	518
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	(1)	1	17	17
Utile (Perdita) prima delle imposte	355	138	42	535

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

ATTIVO DI SETTORE	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	TOTALE al 31/12/2009
Crediti verso clientela	28.959	37.882	1.219	68.060
Altro	112	134	11.623	11.869
Totale attività	29.071	38.016	12.842	79.929
Risk Weighted Assets Basilea II	18.586	41.602	9.941	70.129

I Crediti verso clientela a fine dicembre 2009 sono riferibili per il 43% al segmento Retail & Private, che nel corso dell'anno ha proseguito nella crescita dei relativi asset, in particolare attraverso l'erogazione dei mutui alle famiglie. Il segmento Corporate, che rappresenta il 56% dei Crediti verso clientela, mostra un notevole sviluppo degli impieghi, trainati dall'operatività a medio-lungo termine.

Sotto il profilo reddituale i risultati evidenziano un "Utile prima delle imposte" pari a 535 milioni di euro con una progressione del 10,8% rispetto al 2008. Su tale risultato ha impattato negativamente il Costo del Rischio, riferito principalmente al segmento Corporate, determinando una diminuzione del risultato netto di quest'ultimo rispetto a fine 2008. L'"Utile prima delle imposte" è riferibile per il 66% al segmento Retail & Private, per il 26% al Corporate e per l'8% all'Other.

Il Margine netto dell'attività bancaria si attesta a 3.018 milioni di euro - con una crescita del +1,7% rispetto all'analogo periodo del 2008 - e risulta ascrivibile per il 59% al segmento Retail & Private (1.768 milioni), per il 35% al segmento Corporate (1.058 milioni) e per il 6% al segmento Other.

I Costi Operativi raggiungono a fine anno 1.787 milioni di euro. Il Segmento Retail & Private genera circa il 70% dei costi complessivi (1.245 milioni) mentre il 26% è attribuibile al segmento Corporate (459 milioni) e il 5% all'Other.

L'evoluzione del Margine netto dell'attività bancaria e dei Costi Operativi determina un *Cost/Income ratio* pari al 59%. Il ratio è riferibile al segmento Retail & Private nella misura del 70,4% e per il 43,4% al segmento Corporate.

Il Costo del Rischio risulta complessivamente pari a 713 milioni di euro ed è riconducibile per il 23% al segmento Retail & Private (167 milioni), per il 65% al segmento Corporate (462 milioni) e per il restante 12% all'Other.

TAB. C.1 - RETAIL & PRIVATE

(milioni di euro)

RETAIL & PRIVATE	2009	2008	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	1.768	1.683	5,1%
Costi operativi	(1.245)	(1.232)	1,1%
Risultato operativo lordo	523	451	16,0%
Costo del rischio	(167)	(205)	-18,5%
Risultato operativo netto	356	246	44,7%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	(1)	(1)	0,0%
Utile (Perdita) prima delle imposte	355	245	44,9%
Crediti verso clientela	28.959	28.534	1,5%
Altro	112	263	-57,4%
Totale attività	29.071	28.797	1,0%
Risk Weighted Assets Basilea II	18.586	18.386	1,1%

TAB. C.2 - CORPORATE

CORPORATE	2009	2008	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	1.058	993	6,5%
Costi operativi	(459)	(486)	-5,6%
Risultato operativo lordo	599	507	18,1%
Costo del rischio	(462)	(206)	124,3%
Risultato operativo netto	137	301	-54,5%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	1	1	0,0%
Utile (Perdita) prima delle imposte	138	302	-54,3%
Crediti verso clientela	37.882	36.695	3,2%
Altro	134	140	-4,3%
Totale attività	38.016	36.835	3,2%
Risk Weighted Assets Basilea II	41.602	39.506	5,3%

TAB. C.3 - OTHER

OTHER	2009	2008	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	192	293	-34,5%
Costi operativi (1)	(83)	(312)	-73,4%
Risultato operativo lordo	109	(19)	n.s.
Costo del rischio	(84)	(31)	171,0%
Risultato operativo netto	25	(50)	n.s.
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	17	(14)	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	42	(64)	n.s.
Crediti verso clientela	1.219	1.732	-29,6%
Altro	11.623	10.791	7,7%
Totale attività	12.842	12.523	2,5%
Risk Weighted Assets Basilea II	9.941	9.163	8,5%

(1) Costi operativi del 2008 sono comprensivi dei costi di ristrutturazione pari a 213 milioni.

Il segmento Retail & Private registra un incremento del margine di intermediazione del 5,1% rispetto all'esercizio 2008. La crescita è ascrivibile alla complessiva tenuta dei volumi medi intermediati grazie al buon andamento degli impieghi - sia a breve che a medio e lungo termine - e del relativo spread commerciale oltre che alla positiva gestione finanziaria. Anche il trend dei volumi di raccolta a breve termine risulta in lieve crescita. Positivo nel complesso anche il contributo del margine da servizi, grazie al costante progresso della raccolta netta "previdenza" e "risparmio gestito", alle iniziative messe in atto nel settore della monetica, nonché alla dinamica crescente della raccolta sui prodotti innovativi in collaborazione con le fabbriche CIB e IS di Gruppo. I costi operativi risultano in crescita dell'1,1%, mentre nell'anno si registra un contenimento delle

componenti del costo del rischio nonostante il deterioramento dello scenario macroeconomico. Il risultato operativo si attesta a 356 milioni di euro. Il cost/income migliora di quasi 3 pp (da 73,2% a 70,4%).

Anche il segmento Corporate mostra un'evoluzione positiva del margine d'intermediazione con una crescita del 6,5% rispetto all'esercizio 2008. La crescita è ascrivibile sia alla significativa espansione dei volumi degli impieghi a medio e lungo termine, accompagnata dall'aumento dei relativi margini, sia all'ottimizzazione della gestione finanziaria, oltre che all'incremento del gettito commissionale. Quest'ultimo è riconducibile in primo luogo all'andamento delle commissioni creditizie, oltre che allo sviluppo delle attività "core" di "cash management" e "trade finance", nonché alla significativa crescita dei prodotti di Finanza Strutturata. Il segmento Corporate registra anche un miglioramento dell'efficienza, registrando una diminuzione dei costi operativi del 5,6%. Il cost/income migliora di quasi 6 pp. (da 49% a 43,4%). La citata espansione dei crediti e il peggioramento dello scenario macroeconomico hanno richiesto un ulteriore rafforzamento a presidio della qualità degli attivi con conseguente incremento del costo del rischio. Il risultato operativo si attesta a 137 milioni di euro.

I risultati della Capogruppo

I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codici voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
10a	Cassa e disponibilità liquide	558	566	- 1,4
70a	Crediti verso clientela	68.340	66.235	+ 3,2
20a, 40a	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita	6.451	6.068	+ 6,3
80a	Derivati di copertura	315	201	+ 56,7
90a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	397	342	+ 16,1
100a	Partecipazioni	164	259	- 36,7
110a, 120a	Attività materiali e immateriali	2.013	1.996	+ 0,9
130a, 150a,	Attività fiscali e altre attività	1.894	1.659	+ 14,2
140a	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	11	- 90,9
	Totale attivo	80.133	77.337	+ 3,6

(milioni di euro)

Codici voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
10p, 60a	Raccolta interbancaria netta	17.639	10.697	+ 64,9
20p, 30p, 50p	Raccolta diretta da clientela	51.349	55.843	- 8,0
40p	Passività finanziarie di negoziazione	2.157	1.849	+ 16,7
60p	Derivati di copertura	696	539	+ 29,1
70p	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	154	101	+ 52,5
110p, 120p	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	896	1.048	- 14,5
80p, 100p	Passività fiscali e altre passività	2.139	2.548	- 16,1
da: 130p a: 200p	Patrimonio netto	5.103	4.712	+ 8,3
	Totale passivo e patrimonio netto	80.133	77.337	+ 3,6

(*) Nella colonna sono indicati i codici delle voci degli schemi obbligatori di bilancio i cui importi confluiscono nelle voci del presente schema riclassificato (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006).

Conto economico riclassificato ()*

(milioni di euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni%
1 Margine d'interesse	1.924	1.851	+ 3,9
2 Commissioni nette	843	772	+ 9,2
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value	42	100	- 58,0
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	2	27	- 92,6
5 Proventi / oneri da altre attività bancarie	23	6	+ 283,3
6 Margine netto dell'attività bancaria	2.834	2.756	+ 2,8
7 Spese operative	(1.699)	(1.932)	- 12,1
7a - costo del personale	(998)	(1.229)	- 18,8
- oneri di ristrutturazione	-	(152)	- 100,0
- altri costi ordinari	(998)	(1.077)	- 7,3
7b - altre spese amministrative	(591)	(547)	+ 8,0
- oneri di ristrutturazione	-	(57)	- 100,0
- altre spese ordinarie	(591)	(490)	+ 20,6
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(110)	(156)	- 29,5
- oneri di ristrutturazione	-	(5)	- 100,0
- altri ammortamenti ordinari	(110)	(151)	- 27,2
8 Risultato operativo lordo	1.135	824	+ 37,7
9 Costo del rischio	(699)	(418)	+ 67,2
10 Risultato operativo netto	436	406	+ 7,4
11 Utili (perdite) da cessione di investimenti	17	(16)	-
12 Utile prima delle imposte	453	390	+ 16,2
13 Imposte dirette	(230)	(212)	+ 8,5
14 Oneri per la decisione della Comunità Europea contro gli "aiuti di Stato" (ex "Legge Amato")	-	(102)	- 100,0
15 Utile d'esercizio	223	76	+ 193,4

(*) Il riclassificato di conto economico della capogruppo BNL SpA è stato redatto con gli stessi criteri utilizzati per la redazione del riclassificato consolidato, illustrati nell'ultimo paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

Le componenti reddituali della BNL SpA

La Banca Nazionale del lavoro SpA ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile prima delle imposte di 453 milioni (390 milioni nell'esercizio 2008) e un utile d'esercizio di 223 milioni (76 milioni nel 2008).

Hanno contribuito a tale importante risultato le dinamiche registrate da tutti i principali margini reddituali caratteristici che, da un lato hanno beneficiato della rinnovata capacità di incrementare i ricavi, dall'altro, dell'ulteriore impulso al miglioramento dell'efficienza operativa, nell'ambito di un attento monitoraggio dei costi.

I principali margini economici intermedi evidenziano un soddisfacente andamento del margine d'interesse, che ha raggiunto 1.924 milioni (1.851 milioni nell'esercizio 2008), riconducibile essenzialmente al lieve miglioramento degli *spreads* e allo sviluppo dell'attività di finanziamento.

Il margine netto dell'attività bancaria, pari a 2.834 milioni (2.756 milioni nell'esercizio 2008), è determinato per il 68% (67% nel 2008) del suo valore dal margine d'interesse, per il 30% (28% nel 2008) dalla contribuzione delle commissioni nette (843 milioni contro 772 milioni nell'esercizio 2008) e per la parte restante (2% contro 5% nel 2008) dal risultato netto dell'operatività finanziaria e degli altri proventi netti di gestione.

Nel complesso le spese amministrative sono ammontate a 1.699 milioni (1.932 milioni nell'esercizio 2008). Nel loro ambito le spese per il personale si sono collocate a 998 milioni (1.229 milioni nell'esercizio 2008). Esse hanno beneficiato principalmente della diminuzione dell'organico di 276 unità rispetto a fine 2008. La dinamica delle altre spese amministrative, pari a 591 milioni (547 milioni nell'esercizio 2008), ha riflesso l'incremento delle spese a sostegno dello sviluppo e della riorganizzazione della rete distributiva.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali pari a 110 milioni (156 milioni nell'esercizio 2008), si riferiscono per 61 milioni (74 milioni nell'esercizio 2008) alle attività materiali e per 49 milioni (82 milioni nell'esercizio 2008) alle attività immateriali. La flessione di entrambe le componenti è in buona parte connessa ai minori *assets* da ammortizzare a seguito della cessione di hardware e della cancellazione di software in relazione alla riorganizzazione e razionalizzazione informatica della Banca avvenuta a fine 2008.

Il *cost to income ratio*, nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria, si attesta al 60% (70,1% nel 2008).

Il risultato operativo lordo di gestione registra nell'anno una contribuzione netta positiva pari a 1.135 milioni (824 milioni nell'esercizio 2008).

Il progressivo peggioramento del quadro congiunturale, soltanto in parte già previsto, si è riflesso sulla qualità degli attivi e sul conseguente costo del rischio. Nel complesso dell'anno, il costo del rischio ha raggiunto 699 milioni (418 milioni nell'esercizio 2008) e ha assorbito circa il 25% (15% nel 2008) del margine netto dell'attività bancaria. Tra il costo del rischio, i rischi di credito sono ammontati a 657 milioni, mentre i rischi operativi raggiungono i 42 milioni. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta a fine anno del 52,6%.

Le imposte dirette sono state pari a 230 milioni (212 milioni il dato omogeneo del 2008). Dopo

i suddetti oneri per imposte, l'utile netto d'esercizio è risultato, come innanzi detto, pari a 223 milioni di euro (76 milioni nell'esercizio 2008).

Le componenti patrimoniali della BNL SpA

Dal lato delle grandezze patrimoniali, i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, hanno raggiunto 68,3 miliardi (66,2 miliardi al 31 dicembre 2008) ed evidenziano un tasso di crescita tendenziale annuo del 3,2% che riguarda principalmente i crediti a medio e lungo termine verso clientela del segmento corporate.

Il marcato peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla qualità del credito; l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela è, infatti, passata al 4,1% dal 2,6% di fine 2008.

Il totale delle attività finanziarie della clientela, che includono la raccolta diretta e il risparmio amministrato, ammonta a fine dicembre 2009 a 77,5 miliardi, in calo rispetto al valore di fine 2008 (86,9 miliardi) soprattutto per effetto del rimborso di obbligazioni emesse dalla Banca scadute nell'esercizio. Al loro interno, la raccolta diretta da clientela, pari a 51,3 miliardi (55,8 miliardi al 31 dicembre 2008), mostra un grado di copertura dell'attività di prestito a clientela ordinaria del 75%, la differenza è stata coperta ricorrendo ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo BNP.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio di 223 milioni (76 milioni nell'esercizio 2008), si colloca a 5.103 milioni (4.712 milioni al 31 dicembre 2008). Al 31 dicembre 2009 il livello di patrimonializzazione, ai fini di vigilanza, è pari al 9,9% per il *Tier 1 ratio* (9,6% al 31/12/2008) e al 14 % per il *Total risk ratio* (14,6% al 31/12/2008).

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

(milioni di euro e %)

	31/12/2009	31/12/2008	Var %
Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1 capital)	4.854	4.472	8,5
Patrimonio di vigilanza	6.853	6.810	0,6
Attività a rischio ponderate (RWA) (*)	48.886	46.511	5,1
Tier 1 ratio (**)	9,9	9,6	3,2
Total risk ratio	14,0	14,6	-4,2

(*) Le attività di rischio ponderate (RWA) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali, ridotti del 25% quale Banca appartenente ad un Gruppo bancario italiano, e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%) come da circ. Banca d'Italia n. 262/2005 1° agg. 18/11/2009. Il confronto con i dati relativi al 31/12/2008 è stato reso omogeneo.

(**) Per le caratteristiche del patrimonio di base, per BNL il "Tier 1 ratio" corrisponde al "Core Tier 1 ratio".

I risultati delle principali Società del Gruppo

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze delle principali società del Gruppo.

Ifitalia – International Factors S.p.A.

Capitale: euro 55.900.000

La Società fornisce, direttamente e attraverso la rete BNL, prodotti di factoring ad elevato contenuto di servizio su tutto il territorio nazionale e persegue una strategia orientata sia alla generazione di volumi, sia alla creazione di valore.

Nel corso dell'esercizio 2009 Ifitalia S.p.A. ha registrato un turnover pari a euro 22,1 miliardi, inferiore di euro 54 milioni (- 0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2008. Il valore dei crediti acquisiti ha raggiunto euro 5,2 miliardi. Il margine finanziario si è attestato a euro 54 milioni, il margine di intermediazione a euro 120,1 milioni.

La Società chiude l'esercizio 2009 con un utile netto pari a euro 49,3 milioni.

Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A.

Capitale: euro 6.300.000

La “nuova Artigiancassa”, nata il 1 gennaio 2009, è un'azienda in start up che punta da un lato sulla tradizionale gestione degli interventi agevolativi in favore delle imprese artigiane, e dall'altro sulla distribuzione di prodotti e servizi del gruppo BNPP destinati al mondo artigiano. Nella prima parte del 2009 la banca si è dedicata alla strutturazione della rete commerciale e alla messa a punto delle procedure di collegamento, anche informatico, con le società del gruppo BNL e con le associazioni/confidi. Parallelamente Artigiancassa ha svolto un'attività straordinaria di gestione del residuo delle attività dismesse.

Nell'ambito dell'attività tradizionale di gestione dei fondi pubblici ex l. 949/52 si è assistito ad una riduzione del volume della domanda (-23% rispetto al 2008), anche per effetto della recessione in atto: nuove richieste sono pervenute da circa 12.500 aziende per un valore totale dei finanziamenti di circa euro 934 milioni.

Lo sviluppo dell'attività di distribuzione di servizi e prodotti del gruppo BNPP alle imprese artigiane ha consentito di attivare nell'esercizio 321 Artigiancassa Point e di deliberare finanziamenti per euro 57,6 milioni.

Il bilancio 2009 evidenzia un margine di intermediazione pari a euro 22,10 milioni, che non si discosta in modo sensibile dagli obiettivi di periodo (- 6%), e costi operativi per euro 22,25 milioni (+ 5% circa rispetto al budget).

Il conto economico beneficia della plusvalenza di euro 3,27 milioni derivante dalla vendita di un asset immobiliare e sconta perdite da partecipazioni per euro 712 migliaia, imputabili prevalentemente alla cessione della partecipata Creaimpresa S.p.A. avvenuta in data 4 novembre 2009.

La Società chiude l'esercizio 2009 con un utile netto pari a euro 644.438.

BNL Finance SpA

Capitale: euro 11.950.000

BNL Finance S.p.A. è la società del gruppo bancario che svolge attività di erogazione di prestiti garantiti da cessione del quinto e da delegazione di pagamento.

Il conto economico relativo al 2009 mostra un net banking income totale di euro 10,8 milioni, superiore del 63% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale crescita il sensibile incremento del margine di interesse è imputabile al significativo incremento dei crediti medi alla clientela.

I costi di struttura risultano pari a euro 5,37 milioni (+46% rispetto al 2008 e - 17% rispetto alle previsioni di budget): circa il 30% di tali costi è rappresentato da oneri infragruppo (spese per personale distaccato e altri servizi).

La crescita del portafoglio crediti della Società registrata nei primi nove mesi del 2009 ha reso necessario un rafforzamento dei mezzi patrimoniali della stessa mediante un aumento del capitale sociale realizzato nel mese di dicembre 2009.

BNL Finance chiude l'esercizio 2009 con un utile netto di euro 2.350.733.

BNL POSitivity S.r.l.

Capitale: euro 1.773.000

La Società, che svolge l'attività di merchant acquiring attraverso la rete di sportelli di BNL S.p.A. e una rete di agenti, realizza i propri ricavi addebitando ai propri clienti (tipicamente esercizi commerciali) una commissione sulle vendite (transazioni) da questi realizzate per le quali è stata accettata in pagamento una carta di credito o una carta di debito per tramite di un terminale POS, nella maggioranza dei casi fornito dalla Società.

Al 31 dicembre 2009, il volume delle vendite transitate su terminali POS di BNL POSitivity è stato complessivamente pari a euro 1.973 milioni, di cui euro 1.858,4 milioni riferiti a vendite transitate sui circuiti

VISA, Mastercard e PagoBancomat e euro 114,6 milioni riferiti a vendite transitate attraverso i circuiti American Express, Diners e JCB. Tali vendite hanno generato ricavi per euro 19,8 milioni.

I costi diretti riconosciuti ai circuiti per Interchange ammontano a fine periodo a euro 10,2 milioni, facendo pertanto registrare un margine di intermediazione di euro 8,9 milioni. Le spese amministrative di periodo, pari a euro 12,7 milioni, sono imputabili in via prevalente ai costi di gestione dei terminali POS, ai servizi di processing e al costo del personale.

La Società chiude l'esercizio 2009 con un utile pari a euro 230.610.

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima

Si riportano di seguito i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2009 con le società controllate, con la controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Inoltre si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C2) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore	Derivati FV positivo per BNL	BNL debitore	Derivati FV negativo per BNL	Garanzie concesse
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL					
ARTIGIANCASSA S.p.A.	681	-	36.433	-	277
BNL FINANCE S.p.A.	2.484	-	11.164	-	-
BNL POSITIVITY S.r.l.	3.078	-	4.022	-	67
IFITALIA S.p.A.	4.421.004	646	4.529	-	2.216
PANTEX SUD S.r.l	3.000	5	1.061	-	-
SCANDOLARA HOLDING S.r.l	3.350	-	2	-	-
ARTIGIANSOA - ORG. MO DI ATTESTAZIONE S.p.A.	-	-	500	-	-
CO.SE.R. CALABRIA CONSORZIO SERVIZI REGIONALE Scarl.	-	-	-	-	-
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE GRUPPO BNL					
AGRIFACTORING S.p.A	-	-	185	-	-
ITS & SOGECRED S.r.l	-	-	729	-	-
CORIT S.p.A	-	-	2	-	-
BNL MULTISERVIZI S.r.l.	-	-	1.373	-	-
SUD FACTORING S.p.A.	-	-	1.051	-	-
TAMLEASING S.p.A.	-	-	272	-	-
SAIM - SOCIETA' AMMINISTRAZ. IMMOBILI S.p.A.	-	-	-	-	-
SOCIETA' GRUPPO BNPP					
BNP PARIBAS SA	13.279.922	877.056	28.858.009	1.384.885	9.796.167
BNP PARIBAS LEASE GROUP SPA	734.781	-	782	-	82.330
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA	46.804	-	82	-	-
BNP PARIBAS SUISSE SA	102	-	-	-	1.640
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT (ex BNL FONDI IMMOBILIARI SGR)	12.127	-	2.373	-	2.397
LOCATRICE ITALIANA SPA	1.033	-	1.534	-	8.780
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SGR	13.801	-	3.650	-	13
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	10.013	-	392	-	429
BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS LUXEMBURG	-	-	102.502	-	10.317
BNP PARIBAS ARBITRAGE SNC	10.258	837	135.429	19.401	-
BNP PARIBAS LUXEMBOURG SA	-	-	7.128	-	19
CARDIF ASSICURAZIONI SPA	13.703	-	33.740	-	276
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS SA	4.481	-	9.664	-	19
FINDOMESTIC BANCA SPA	-	-	535	-	-
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT LUXEMBOURG	900	-	-	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	78	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	25	-	-	-	-
BNP PARIBAS FORTIS SA	-	10.147	-	19.528	387
BNP PARIBAS EGYPT LE CAIRE	-	-	15.000	-	476
BNP PARIBAS CANADA	-	-	-	-	-
BNL VITA SPA	-	-	208.594	-	21

Le deliberazioni ex art. 2497 – ter C.C.

E' di seguito riportata una sintesi delle principali deliberazioni assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter Codice civile, essendo la BNL SpA soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A..

Le deliberazioni assunte sono finalizzate alla massimizzazione delle sinergie e della forza contrattuale del Gruppo nell'interesse della Banca.

Nell'elenco che segue viene posta in evidenza la controparte delle operazioni deliberate.

BNP PARIBAS SUCCURSALE DI MILANO

- Contratto per l'affidamento di servizi per la gestione dei sistemi contabili della divisione BNL Corporate and Investment Banking.

CARDIF ASSICURAZIONI S.P.A. E CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS S.A.

- Accordo di collaborazione avente per oggetto il collocamento e promozione di prodotti assicurativi a copertura degli affidamenti a breve termine BNL di cui siano titolari persone giuridiche e dei saldi debitori / creditori di conti correnti BNL di cui siano titolari persone fisiche.

CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS S.A.

- Accordo di collaborazione per il collocamento e la promozione di un prodotto assicurativo per la copertura di rischi infortuni e malattia.

BNP PARIBAS NET LIMITED

- Fatturazione di costi per utilizzo e connessione di postazioni con la connessione diretta alle sale mercato del Gruppo BNP Paribas per l'anno 2009.
- Autorizzazione al pagamento delle fatture emesse da BNP Paribas Net Limited per il ribaltamento dei canoni della rete di interconnessione tra BNP Paribas e BNL SpA per l'anno 2009.

BNP PARIBAS REAL ESTATE PROPERTY DEVELOPMENT ITALIA

- Autorizzazione alla sottoscrizione di un atto integrativo dell'atto di vendita di un immobile per il rimborso degli oneri di urbanizzazione anticipati.

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SGR

- Aggiornamento convenzione di collocamento relativa ai fondi comuni aperti ed al servizio di gestioni individuali di portafogli.

BNP PARIBAS REAL ESTATE ADVISORY ITALY S.P.A

- Accordo di collaborazione per la fornitura di servizi di consulenza finalizzati alla valutazione di unità immobiliari residenziali e loro pertinenze da acquisire a garanzia di mutui fondiari concessi a clientela BNL.

BNP PARIBAS FORTIS

- Acquisizione del ramo d'azienda bancario della filiale italiana.

BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES

- Accordo di collaborazione per il trasferimento presso BNL di quote di fondi di terzi per i quali non sono attive convenzioni di collocamento.

CONSEIL INVESTISSEMENT ART

- Accordo per la fornitura del servizio di art advisory finalizzato alla valorizzazione, negoziazione, acquisizione, e vendita di opere d'arte.

BNP PARIBAS REAL ESTATE

- Accordo per l'intermediazione in operazioni immobiliari.

PROCUREMENT TECH S.A.S.U

- Fatturazione di costi per l'accesso alle borse valori e per l'utilizzo di banche dati per l'anno 2009.
- Acquisto di licenze software Documentum, con relativa manutenzione, e Computer Associates.
- Acquisto della manutenzione dei prodotti software Microsoft.

Inoltre, in coerenza con le scelte organizzative operative del Gruppo di appartenenza, il CdA di BNL SpA ha emanato le seguenti decisioni:

- Adesione di BNL SpA all'accordo quadro di brokeraggio assicurativo (brokerage framework agreement), conseguente alla cessione di BNL Broker SpA da parte di BNP Paribas S.A. ad AON

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Italia SpA.

- Servizi di formazione da parte di BNL SpA a favore di società del gruppo.
- Delibera per il trasferimento da parte di BNL SpA di quattro fondi di investimento a BNP Paribas SA.
- Delibera di accordo con BNP Paribas SA per la fornitura da parte della BNL di un customer data base per le analisi di marketing.
- Delibera di accordo con la società del BNP Paribas Asset Management SGR per la fornitura di servizi IT.
- Delibera di accordo con Fortis Investment Management Luxembourg S.A per la distribuzione di fondi Fortis tramite la rete Private Banking di BNL.
- Delibera per la revisione dell'accordo commerciale con BNP Paribas Lease Group SpA al fine di semplificare il processo operativo previsto dall'accordo vigente e sviluppare maggiormente il prodotto leasing.
- Delibera per l'acquisizione della partecipazione in BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE SpA. posseduta da BNP Paribas S.A. e BNP Paribas Personal Finance S.A.

• ~ • ~ •

Nelle Note Integrative al Bilancio consolidato e al Bilancio della BNL SpA sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative e non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti proprietari

L'azionariato

La Capogruppo BNL SpA ha un capitale sociale composto di n. 2.076.940.000 azioni ordinarie con un valore nominale per azione di 1 euro, interamente possedute dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, socio unico della Banca.

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia. in tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

La Banca è assoggettata alla direzione e coordinamento del suo azionista unico BNP Paribas SA – Parigi.

La Banca ha un Sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo “*tradizionale*” che si articola in Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 giugno 2009, in adempimento alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in data 3 marzo 2008 e successive, ha approvato il Progetto di Governo societario, illustrativo degli assetti di governance della Banca e delle controllate del Gruppo bancario.

* * *

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici membri (attualmente quattordici) Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di governance, è titolare sia della funzione di “supervisione strategica”, sia di quella di “gestione”.

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio

dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri ed al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio di Amministrazione nella propria esclusiva competenza, come riportati nell'apposita sezione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni e Nomine e di un Comitato per il Controllo Interno, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione – *Funzionamento e competenze*

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti, a norma dell'art. 18 dello Statuto, tutti i poteri di Amministrazione ordinaria e straordinaria, salvo quelli riservati per legge o per statuto all'assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge e per norme di statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Banca;
- la costituzione di comitati nel proprio ambito;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale;
- la nomina del direttore generale;
- i regolamenti interni rilevanti secondo il Consiglio di Amministrazione, ai fini della governance generale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo bancario;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, di aziende o di rami di azienda, di importo superiore alla percentuale del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della società, determinata dal consiglio di amministrazione;
- la nomina, la cessazione ed il trattamento, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;

- le disposizioni generali per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo BNL, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- l'assunzione delle deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del cod. civ. e le scissioni nei casi previsti dall'art. 2506 ter, quinto comma del cod. civ.;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.”.

E' riservata al Consiglio di Amministrazione la nomina dell'Amministratore Delegato e la determinazione dei compensi aggiuntivi da attribuire allo stesso e ad altri Amministratori cui siano conferiti particolari incarichi.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto nella propria competenza deliberativa esclusiva le operazioni di natura finanziaria e/o commerciale – comprese operazioni quali ad esempio quelle di *joint venture* – che comportino per la Banca obbligazioni di qualsiasi natura ed abbiano un valore economico superiore a 50.000 euro, laddove effettuate con “parti correlate” alla Banca o con società direttamente o indirettamente controllate da queste. Peraltro, dette operazioni se di valore superiore ad un milione di euro sono approvate previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Tutte le operazioni di cui al paragrafo che precede, quando poste in essere da società del Gruppo BNL sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della società controllata ed oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BNL.

Sono escluse dall'applicazione della disciplina sopra tratteggiata le prestazioni di servizi che non comportano erogazione di credito, ivi comprese le operazioni di raccolta del risparmio, resi a condizioni standardizzate, in uso per la clientela o i dipendenti.

Infine, si segnala che per gli esponenti aziendali è regolarmente osservato il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93, relativamente alle obbligazioni degli esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi, nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia in materia.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, normalmente, con cadenza mensile. E' statutariamente previsto (art. 21) che l'avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno sia inviato agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno quarantotto ore prima. Sono statutariamente previste (art. 22) forme che agevolano la partecipazione degli Amministratori alle adunanze del Consiglio, quali la presenza in videoconferenza o in teleconferenza.

La documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione viene normalmente inviata agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi in anticipo rispetto alla data della riunione.

Nel corso dell'anno 2009, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 13 riunioni, alle quali hanno partecipato in media circa oltre i tre quarti degli Amministratori in carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2009, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011. Alla data dell'Assemblea sono cessati i Consiglieri Andrea Guerra e Massimo Ponzellini. L'Assemblea del 18 febbraio 2010 ha nominato Consigliere di Amministrazione il Sig. Jean-Paul Sabet.

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti quattordici membri, di cui sei indipendenti, tutti non esecutivi ad eccezione dell'Amministratore Delegato:

Luigi Abete *Presidente*

Sergio Erede *Vice Presidente*

Fabio Gallia *Amministratore Delegato*

Roger Abravanel *Consigliere (*)*

Philippe Blavier *Consigliere (*)*

Jean-Laurent Bonnafé *Consigliere*

Jean Clamon *Consigliere*

Mario Girotti *Consigliere (*)*

Bernard Lemée *Consigliere*

Paolo Mazzotto *Consigliere (*)*

Stefano Micossi *Consigliere (*)*

Jean-Paul Sabet *Consigliere*

Antoine Sire *Consigliere*

Pierluigi Stefanini *Consigliere (*)*

() Amministratore indipendente*

Le principali altre cariche ricoperte dagli Amministratori sono di seguito riportate:

Luigi Abete

Presidente: A.BE.T.E. S.p.A. - Azienda Beneventana Tipografica Editoriale, Italian Entertainment Group S.p.A., Cinecittà Studios S.p.A., Civita Servizi S.p.A., Associazione fra le Società Italiane per Azioni – Assonime.

Amministratore Delegato di Cinecittà Entertainment S.p.A.. Consigliere di Amministrazione: Artigiancassa S.p.A. Fineldo S.p.A, Il Sole 24 Ore S.p.A., Investimenti S.p.A., Marcolin S.p.A. e Tod's S.p.A.,

Sergio Erede

Consigliere di Amministrazione: Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A., Interpump Group S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Manifatture "Marzotto & Figli" S.p.A, Sintonia S.A.

Fabio Gallia

Membro del Comitato Esecutivo di BNP Paribas S.A.. Presidente di Findomestic Banca S.p.A., Consigliere di Amministrazione di FINSOE S.p.A.

Roger Abravanel

Consigliere di Amministrazione: Coesia S.p.A, Cofide S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Teva Pharmaceutical Industries Ltd

Philippe Blavier

Consigliere di Amministrazione: BNPP Investment Partners, Trafigura e Foncière du 6e et 7e arrondissements de Paris

Jean-Laurent Bonnafé

Direttore Generale Delegato, Membro del Comitato Esecutivo e Responsabile Retail Banking del Gruppo BNP Paribas S.A.

Jean Clamon

Delegato Generale, Membro del Comitato Esecutivo e Responsabile "Conformité et de la Coordination du Controle Interne" del Gruppo BNP Paribas S.A.

Mario Girotti

Presidente di Ifitalia S.p.A., Vice Presidente Vicario Artigiancassa S.p.A., Vice Presidente Servizio Italia S.p.A.

Bernard Lemée

Consigliere del Presidente e della Direzione Generale di BNP Paribas S.A.

Paolo Mazzotto

Presidente della Fondazione BNL. Consigliere di Amministrazione di Elsag Datamat S.p.A.

Stefano Micossi

Presidente CIR - Compagnie Industriali Riunite S.p.A., Membro del Consiglio Generale di Assicurazioni Generali,
Direttore Generale di Associazione fra le Società Italiane per Azioni – Assonime

Jean-Paul Sabet

Responsabile Europa Mediterranea/Turchia BNP Paribas S.A. – Polo Retail Banking. Consigliere di
Amministrazione: L.D.C. (Lambert, Dodard, Chancereul) Sablé sur Sarthe, Citrus Lands - New Orléans USA,
Pieux Etablissements de Rome et de Lorette.

Antoine Sire

Direttore Marchio, Comunicazione e Qualità di BNP Paribas S.A.

Pierluigi Stefanini (*)

Presidente: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., UGF Assicurazioni S.p.A., UGF Banca S.p.A. e Fondazione
Unipolis. Vice Presidente Euresa Holding. Consigliere di Amministrazione di Finsoe S.p.A., Holmo S.p.A.,
Aeroporto Guglielmo Marconi S.p.A., Manutencoop Facility Management S.p.A.

(*) autorizzato dall'Assemblea del 30 aprile 2009 , ai sensi dell'art. 2390 c.c.

Presidente

Il Presidente, qualora non lo abbia fatto l'Assemblea in sede di nomina, è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri (art. 20 dello Statuto). Su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea (art. 12 dello Statuto), di cui assume la presidenza, constatandone la regolare costituzione e stabilendo le modalità per le votazioni. Convoca e stabilisce gli ordini del giorno del Consiglio di Amministrazione. Ha la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale (art. 36 dello Statuto). Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, prende, su proposta ed in unione con l'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza nell'interesse della Banca, fatta eccezione per le delibere riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In tali casi, il Presidente dà comunicazione dei provvedimenti adottati al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Presidente – al quale non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione – ha, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, la supervisione ed il coordinamento funzionale della Direzione Organi Statutari, nonché delle Funzioni Media Relations, Relazioni Istituzionali e Studi.

Inoltre, al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente, riportano le Direzioni Inspection Générale Italia e Compliance.

Comitati

Comitato Remunerazioni e Nomine

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è stato costituito in data 4 maggio 2009 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009-2011, in luogo del preesistente Comitato per la Remunerazione, già istituito il 1° ottobre 2007, del quale è stata ampliata la competenza e conseguentemente modificata la denominazione.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto dai Sigg. Roger Abravanel, quale Coordinatore, Bernard Lemèe e Jean Clamon.

Ai lavori del Comitato partecipano oltre al Segretario, il Presidente e l'Amministratore Delegato, tranne che per l'esame di argomenti che li riguardino e, su convocazione, i Responsabili delle Funzioni aziendali.

Al comitato sono attribuite, nell'ambito delle sue funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione, le seguenti funzioni:

- esprimere pareri sulle proposte, da formulare al Consiglio di Amministrazione, per le remunerazioni – fatto salvo quanto già deliberato dall'Assemblea – del Presidente, dell'Amministratore Delegato (ed eventualmente del Direttore Generale), ed eventualmente formulare proposte in materia;
- esprimere pareri sulla definizione del trattamento economico dei Responsabili delle Funzioni di revisione interna e di conformità, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché su quello del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali della Banca, ove nominati;
- esprimere pareri ed eventualmente formulare proposte sulle politiche di remunerazione della Banca, avuto anche riguardo alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia;
- esprimere pareri sulle proposte di nomina del Direttore Generale e dei Vice direttori Generali della Banca;
- esprimere pareri sul conferimento di speciali incarichi ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca e sui relativi compensi ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.

Ai Componenti il Comitato, oltre allo specifico emolumento deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2009, spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico;

Le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in

sua assenza, dal Sostituto. Delle riunioni è redatto apposito verbale sottoscritto dal Coordinatore e dal Segretario stesso.

Il Comitato, annualmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, riferisce al Consiglio sull'attività svolta.

Nel corso dell'esercizio 2009 il preesistente Comitato per la Remunerazione ha tenuto una riunione, mentre il nuovo Comitato Remunerazione e Nomine si è riunito due volte, con la partecipazione di tutti i suoi componenti, trattando particolare tematiche inerenti la politiche di remunerazione del gruppo BNL.

Comitato per il Controllo Interno ed Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo Interno, già istituito il 1° ottobre 2007, è stato ricostituito in data 4 maggio 2009 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009-2011.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dai Consiglieri indipendenti: Sigg. Mario Girotti, quale Coordinatore, Paolo Mazzotto e Stefano Micossi. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente ed il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, e, su convocazione, l'Amministratore Delegato nonché, per le materie di competenza, il Direttore Inspection Générale Italia, il Direttore Compliance ed i Responsabili di altre Funzioni aziendali.

Il Comitato, nell'ambito delle sue funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, esercita le seguenti attribuzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro dell'Inspection Générale Italia e della Direzione Compliance e le relazioni periodiche e occasionali delle stesse ;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in ordine al periodico aggiornamento delle regole di corporate governance ed in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- esprimere il proprio parere sulle proposte di deliberazioni riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione in base alla disciplina sulle "operazioni significative";

- esprimere il proprio parere in merito alle proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla nomina ed alla revoca del Preposto alla Funzione di Revisione Interna e del Preposto alla Funzione di Conformità ed alla definizione del trattamento economico, sentito in proposito il Comitato Remunerazioni e Nomine;
- esaminare la proposta di nomina, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- esprimere il proprio parere sulla relazione del Responsabile della Funzione di Revisione Interna in merito allo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Auditing, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno;

In caso di urgenza, per le materie sulle quali è richiesto il parere del Comitato, lo stesso può essere reso dal Coordinatore al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di informativa al Comitato da parte del Coordinatore nella prima riunione successiva.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge, altresì, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, adottato dal Consiglio di Amministrazione, le funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del Decreto, con competenze di verifica dell'efficacia e dell'osservanza del Modello, nonché potere di proposta di aggiornamento dello stesso e relativo monitoraggio delle iniziative di attuazione delle modifiche.

Al fine di conformarsi al dettato legislativo, ma soprattutto allo scopo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei soci e del lavoro dei propri dipendenti, BNL è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello" o "Modello Organizzativo BNL") e di un Codice Etico (parte integrante del Modello medesimo).

Il Comitato è convocato e presieduto dal Coordinatore e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, o, in sua assenza, da un sostituto. Ai componenti il Comitato spetta un compenso annuo fisso ed il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nell'esercizio 2009, il Comitato ha tenuto 11 riunioni, alle quali hanno preso parte tutti i componenti, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale.

Nella veste di Organismo di Vigilanza del funzionamento, efficacia ed osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Comitato ha trattato, tra l'altro, i seguenti argomenti:

- quanto alla verifica dell'efficacia: evoluzione della normativa esterna rilevante, della giurisprudenza e degli orientamenti delle Associazioni di Categoria; revisione e aggiornamento dell'intero Modello; attuazione di diverse iniziative formative ed informative in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- quanto alla verifica dell'osservanza: formalizzazione e aggiornamento di un complessivo Piano dei Controlli ex D. Lgs. 231/2001 nonché analisi delle risultanze emerse; flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza; Dispositivo di Allerta Etico;
- quanto alle proposte di aggiornamento e monitoraggio delle realizzazioni: Identificazione delle esigenze di aggiornamento del Modello e relativa segnalazione al Consiglio di Amministrazione; Monitoraggio delle iniziative di attuazione delle modifiche.

Inoltre, il Comitato per il Controllo Interno è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sulle operazioni significative con parti correlate, di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato per il Controllo Interno ha, inoltre, seguito le iniziative assunte dalla Banca, a seguito delle insorgenze oggetto di esame da parte del Comitato stesso, concretizzatesi in nuove direttive, tese a rafforzare il sistema dei controlli, ed i provvedimenti gestionali ed organizzativi.

Il Comitato ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività effettuate e ha valutato il Sistema del Controllo Interno della Banca ed il piano degli interventi programmati per l'anno 2010 adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

Funzioni e procedure aziendali

Le procedure per le informazioni riservate

La Società ha recepito l'apposita procedura, già adottata dal Consiglio di Amministrazione della conferente nell'aprile 2001, per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione al mercato delle cc. dd. informazioni "price sensitive", procedura che è stata nel tempo aggiornata anche per allinearla alla normativa primaria e secondaria introdotta nel nostro ordinamento in recepimento delle direttive europee in materia di *Market Abuse*.

In estrema sintesi la procedura adottata prevede che dette informazioni siano riportate senza indugio all'Amministratore Delegato, il quale le valuta e le sottopone al Presidente per la decisione circa la diffusione al pubblico.

I comunicati stampa diffusi al pubblico sono consultabili anche nel sito internet della Banca.

La procedura tiene conto, altresì, della normativa inerente la responsabilità amministrativa delle società di capitali, ex D.lgs. 231/2001.

Ai sensi della regola 19 del Disciplinare tecnico – allegato B – al D.Lgs. 196/2003, la Banca ha, infine, predisposto il documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

Market Abuse

Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate

In ottemperanza a quanto previsto dall'art 115 bis del TUF la Banca ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" Registro Insider.

La Banca, ha recepito l'apposita procedura, già adottata dal Consiglio di Amministrazione della conferente, con la quale, a partire dal 2006, erano state definite le regole per l'istituzione e l'alimentazione di detto registro che si compone di due sezioni - lista statica e lista dinamica - la cui alimentazione e aggiornamento seguono specifici processi operativi.

Nella lista statica sono censiti gli esponenti aziendali ed i dipendenti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via regolare e continuativa ad informazioni privilegiate, riguardanti direttamente la Banca. Nella "lista dinamica" sono censiti di volta in volta, i soggetti interni ed esterni alla Banca che hanno accesso ad informazioni privilegiate riferite sia alla Banca che agli altri emittenti, in relazione a specifiche operazioni.

Preposta alla tenuta del "Registro" è la Direzione Compliance.

Operazioni sospette di abuso di mercato

Con la normativa comunitaria sugli "abusi di mercato" (recepita con legge comunitaria 2004) e la relativa disciplina regolamentare disposta dalla Consob è stato introdotto, a carico dei soggetti abilitati, tra cui le banche, l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette che, in base a ragionevoli motivi, possono ritenersi configurare una violazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato.

La materia è stata regolamentata con apposita Circolare che, oltre a descrivere i contenuti della normativa di riferimento, disciplina il processo di lavoro finalizzato alla corretta identificazione e segnalazione delle operazioni sospette derivanti da abuso di informazioni privilegiate o di manipolazione di mercato. E' stata, inoltre, individuata la struttura destinataria delle rilevazioni per l'effettuazione di ulteriori approfondimenti e l'invio delle eventuali segnalazioni alla Consob.

E' stato predisposto un apposito corso formativo e-learning per tutte le figure professionali interessate.

MiFID

Operazioni del Personale

In tema di operazioni personali BNL, in linea con le disposizioni normative e con i principi guida dettati dalla Capogruppo, nel corso del 2008 ha disciplinato internamente la materia con apposita circolare, che definisce i criteri per l'individuazione dei c.d. Soggetti Rilevanti, ovvero i soggetti coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse, che abbiano accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art.181 del TUF o ad altre informazioni confidenziali riguardanti clienti od operazioni con o per conto di clienti nell'ambito dell'attività svolta per conto dell'impresa. Per tali Soggetti sono state previste disposizioni restrittive sull'operatività in strumenti finanziari.

Conflitti di interesse

In linea con quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di servizi d'investimento e dai principi dettati dalla Capogruppo, nel corso del 2008 la Banca ha identificato le situazioni di conflitto di interesse potenziali e attuali e ha definito apposite procedure e misure di gestione degli stessi.

Il sistema di controllo interno

Il sistema di controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative della Banca e la sua funzionalità consente di assicurare il rispetto delle strategie, il conseguimento degli obiettivi aziendali e delle finalità espressamente previste dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza.

In coerenza con i principi del Gruppo, nel corso del 2008 è stata ridefinita la mission dell'Inspection Générale Italia, già denominata Direzione BNL-BNPP Auditing Group Italia, alla quale è demandata la responsabilità del controllo periodico e quindi dell'attività di revisione interna, così come definita dalla Banca d'Italia.

L'Inspection Générale Italia ha il compito di assicurare:

- l'attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata ad una valutazione, tramite controlli periodici, della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- una visione unitaria ed un'adeguata e sistematica informativa sull'andamento dei controlli periodici al Responsabile della Inspection Générale BNP Paribas, al Presidente del Consiglio di Amministrazione,

all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale di BNL, ovvero agli analoghi organi di vertice delle entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, in coerenza con quanto indicato nei contratti per l'esternalizzazione della funzione di Internal Auditing, per le materie inerenti tali entità.

Il Responsabile della Inspection Générale Italia riporta gerarchicamente al Responsabile della Inspection Générale BNP Paribas e funzionalmente all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Comitato per il Controllo Interno di BNL.

La Direzione Compliance¹ contribuisce a preservare il Gruppo e la Banca dal rischio di non conformità e di reputazione.

La missione della Compliance è, infatti, quella di vigilare affinché le azioni intraprese rispettino le disposizioni legislative e regolamentari, le norme professionali etiche e deontologiche, gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione, le istruzioni della Direzione Generale e quelle emanate a livello di Gruppo BNP Paribas.

In particolare alla Direzione Compliance è demandato il compito di:

- assicurare l'individuazione, la valutazione e il monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità alle norme rientranti negli ambiti di competenza della Direzione e il presidio delle relative azioni di mitigazione collaborando con le strutture interessate alla pianificazione/realizzazione dei piani di intervento;
- curare la concreta effettuazione dei "controlli permanenti di natura compliance" di competenza ed assicurarsi del corretto svolgimento di quelli svolti dalle altre strutture interessate;
- assicurare il coordinamento delle attività di controllo permanente svolte all'interno delle funzioni centrali e territoriali della Banca e delle Società del Gruppo.

All'interno della Direzione Compliance risulta strutturata la funzione Compliance articolata in :

- Compliance CIB, IRS e AMS il cui perimetro di intervento comprende le Società operanti in Italia che riferiscono ai Poli CIB, IRS ed AMS e la Divisione BNPP-BNL Corporate e Investment Banking;
- Compliance BNL BC il cui perimetro di intervento comprende le Business Lines di BNL (Divisione Retail e Private, Divisione Corporate e Pubblica Amministrazione, le Funzioni e la Direzione PAC) e le Società operanti in Italia che riferiscono al Polo BNL BC;

le quali svolgono nei rispettivi ambiti di competenza, le seguenti attività:

- l'individuazione, la valutazione ed il monitoraggio del rischio di non conformità alle norme collaborando alla pianificazione/realizzazione delle relative azioni di mitigazione;

¹ Già Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti la Direzione è stata ridenominata nel corso del mese di giugno 2008.

- la realizzazione dei “controlli permanenti di natura compliance”, assicurandosi del corretto svolgimento di quelli svolti dalle altre strutture interessate;
- il reporting periodico sull’andamento del rischio di non conformità per gli ambiti e il perimetro di riferimento.

La definizione delle norme e controlli in materia di sicurezza finanziaria (antiriciclaggio, embarghi, lotta contro il finanziamento del terrorismo e lotta contro la corruzione) è demandata, nell’ambito della Direzione, alla Sicurezza Finanziaria Italia.

La Direzione Compliance è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca il quale è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed è organizzato in Controllo Permanente e Controllo Periodico, fra loro complementari².

Nello specifico, la struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti, all’interno della Direzione Compliance, ha la responsabilità della diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell’ambito dei Rischi Operativi e dei Controlli Permanenti, la gestione della raccolta accentrata, in centro e in rete, delle segnalazioni di errori, frodi e incidenti operativi connessi all’attività della Banca, la gestione della cartografia dei rischi operativi e la qualificazione/quantificazione degli impatti utili alla determinazione del consumo di capitale, il coordinamento funzionale della rete di Coordinatori Controlli Permanenti e Corrispondenti Rischi Operativi dislocati presso le strutture interessate, il reporting sui Rischi Operativi e Controlli Permanenti, il monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate, nonché delle risposte della Banca alle relazioni ispettive delle Autorità di Vigilanza.

A partire dal 1° aprile 2008, al fine di garantire maggiore certezza e tempestività alla realizzazione dei miglioramenti del dispositivo di controllo e maggiore efficienza all’informativa dovuta a coloro che rispondono della funzionalità del sistema del controllo interno, il controllo permanente interviene nel ciclo di vita delle “raccomandazioni” (emesse dal controllo periodico) in virtù della sua prossimità alle Funzioni operative.

La Direzione assicura anche la gestione, la revisione ed il coordinamento del dispositivo normativo BNL e la rappresentanza di BNL in qualità di corrispondente normativo BNL in ambito di Gruppo (Normativa BNL) nonché, l’implementazione, la gestione ed attuazione del Modello di Business Continuità Management e, in caso di dichiarazione dello stato di crisi, il monitoraggio delle situazioni di emergenza/crisi (Coordinamento Continuità di Attività).

Infine, Relazioni con i Regulators assicura, per gli ambiti ed il perimetro di competenza, la gestione dei rapporti con i Regulator.

² Il Controllo Permanente si basa sull’adeguamento continuo di un sistema di identificazione e valutazione dei rischi, procedure, controlli, reporting dedicato e relativa supervisione.

Il Direttore Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Banca, e per esso al Presidente, e al Responsabile della Conformité Groupe BNP Paribas e gerarchicamente al General Management della Banca. Assicura un'adeguata informativa e una visione unitaria dell'andamento del rischio di non conformità e dei controlli permanenti e rischi operativi attraverso la produzione di report periodici inviati al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al General Management, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, agli specifici Comitati Interfunzionali previsti, alla Direzione Generale della Capogruppo BNP Paribas.

Il Collegio Sindacale

L'atto costitutivo della Società, stipulato in data 1° febbraio 2007, ha determinato la composizione del Collegio Sindacale in tre membri effettivi e due supplenti e ha nominato il Sig. Pier Paolo Piccinelli, Presidente del Collegio Sindacale, i Sigg. Guglielmo Maisto e Andrea Manzitti, Sindaci Effettivi, ed i Sigg. Paolo Ludovici e Marco Pardi, Sindaci Supplenti, con scadenza della carica alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

L'Amministratore delegato

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato con delibera Assembleare del 30 aprile 2009, ha confermato Amministratore Delegato Fabio Gallia, il quale, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, svolge anche le funzioni di Direttore Generale,

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato:

- (1) tutti i poteri inerenti la gestione della Banca di competenza del Consiglio di Amministrazione, che non siano riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione o del suo Presidente dalla legge, dallo statuto o dalla volontà del Consiglio stesso ;
- (2) in particolare e a titolo esemplificativo, e non esaustivo, il potere di:
 - (a) deliberare operazioni attive per importi, in linea capitale, non superiori al 10% del patrimonio netto contabile della Banca, - salvo quanto disposto alla successiva lettera (b) - risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea, limite da intendersi riferito a ciascuna singola operazione o, complessivamente, per singolo cliente e gruppo di clienti connessi;

- (b) effettuare operazioni attive a favore di istituti finanziari italiani ed esteri, nonché controparti di diritto sovrano, anche per importi eccedenti i limiti di cui alla precedente lettera (a), ma comunque non superiori a 5 miliardi di euro, limite da intendersi riferito a ciascuna singola operazione o, complessivamente, per singola controparte e gruppo di controparti connesse;
- (c) disporre i passaggi di *status* di tutta la clientela;
- (d) decidere in merito alle previsioni di recupero dei crediti;
- (e) promuovere o rinunciare azioni giudiziali, in ambito civile, amministrativo e penale, con il limite, per le azioni di valore determinabile:
 - di un valore, in linea capitale, del 10% del patrimonio netto contabile della Banca, risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea, per le azioni che riguardano il recupero di impieghi creditizi;
 - di un valore, in linea capitale, di euro 25 milioni, per tutte le altre azioni;
- (f) accettare transazioni, concordati giudiziali o stragiudiziali, preventivi o fallimentari, rinunciare a crediti o garanzie, reali o personali, ovvero accettare la cessione di beni o crediti *pro soluto* o *pro solvendo*, nei limiti: (i) per operazioni derivanti da impieghi creditizi, di un'esposizione lorda (per capitale, interessi, spese ed accessori) di euro 25 milioni; (ii) per operazioni non derivanti da impieghi creditizi, di un importo in linea capitale di euro 25 milioni; (iii) per le cancellazioni, riduzioni e restrizioni di ipoteche e di privilegi iscritti a favore della Banca, i frazionamenti dei finanziamenti e delle relative ipoteche, riferiti a crediti nei confronti del personale dipendente, senza limite di importo;
- (g) stipulare ogni contratto ed atto strumentale all'attività sociale, con il limite – per le sole operazioni che comportano impegni di spesa che non siano contemplati nei *budget* e nei piani industriali, di investimento e/o di sviluppo approvati dal Consiglio di Amministrazione – di un impegno di spesa complessivo di euro 25 milioni;
- (h) acquistare e vendere attività materiali (ivi compresi gli immobili) ed immateriali sino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
- (i) effettuare operazioni di compravendita, permuta, conferimento e concessione di diritti di garanzia in relazione a immobili, diritti reali immobiliari, aziende e rami d'azienda, sino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
- (j) acquistare o vendere partecipazioni, anche di maggioranza, in società o enti o aziende o rami d'azienda ovvero effettuare investimenti nel capitale di rischio di società o Enti a qualunque titolo e con qualunque modalità, ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale, per importi non eccedenti euro 25 milioni, e purché tali operazioni non modifichino la composizione del Gruppo Bancario facente capo alla Banca;

- (k) definire l'organizzazione della Banca e del Gruppo Bancario, le loro strutture funzionali ed il relativo organigramma, nel quadro dell'assetto organizzativo generale definito dal Consiglio di Amministrazione;
- (l) assumere, nominare e licenziare e stipulare accordi transattivi o rinunce riguardanti il rapporto di lavoro relativamente a: (i) il personale della Banca, ivi compresi i Dirigenti Centrali e gli altri dirigenti (ma ad eccezione del Direttore Generale e dei responsabili della Funzione di revisione interna e di conformità); (ii) gli Amministratori Delegati/Direttori Generali delle società del Gruppo Bancario, fissandone funzioni, categorie, retribuzione e compensi;
- (m) amministrare il personale, con espressa facoltà di compiere tutto quanto richiesto al riguardo dalle vigenti disposizioni in materia sindacale, assicurativa, previdenziale, mutualistica e fiscale;
- (n) fare proposte al Consiglio di Amministrazione nelle materie di esclusiva competenza dello stesso Consiglio;
- (o) proporre al Presidente e, in unione con questo, prendere nell'interesse della Banca qualsiasi provvedimento di urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso nella prima riunione successiva, secondo quanto previsto all'art. 28 dello statuto;
- (p) dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e ad ogni piano industriale e/o di sviluppo dallo stesso approvato;
- (q) impartire le direttive per la formazione del bilancio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo;
- (r) assumere e rinnovare i servizi di cassa, tesoreria e corrispondenza;
- (s) nominare i rappresentanti della Banca per l'intervento alle assemblee degli enti e delle società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta nonché esercitare i diritti sociali inerenti le partecipazioni possedute;
- (t) designare i rappresentanti della Banca negli organi degli enti e delle società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta ed impartire loro istruzioni e direttive inerenti l'esercizio delle funzioni;
- (u) determinare in via generale i criteri per la gestione degli affari e per il corretto funzionamento della Banca;
- (v) proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale della Banca, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della Funzione di revisione interna e di conformità ;
- (w) effettuare operazioni finanziarie e di negoziazione, in materia di tesoreria, cambi, gestione del rischio di tasso di interesse, di cassa e di liquidità, di strumenti finanziari, titoli obbligazionari e connessi strumenti derivati, "credit arbitrage investments" (CAI), titoli azionari e connessi strumenti derivati, altri strumenti finanziari nonché di certificati di partecipazione in O.I.C.R. o prodotti finanziari assimilati, con il limite di una perdita massima potenziale complessiva pari al 10% del

patrimonio netto contabile della Banca, risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea e, solo per operazioni di credit arbitrage investments, con il limite dimensionale sino ad un controvalore di Euro 2 miliardi.

I limiti indicati alle lettere (e), (f), (g), (h), (i) e (j) sono da intendersi per singola operazione o singolo contratto, fermo restando che:

- l'Amministratore Delegato ha il potere di delegare in tutto o in parte le attribuzioni al personale della Banca, anche riunito in comitati, o a procuratori speciali, con l'obbligo di riferire tempestivamente, nella prima seduta successiva del Consiglio di Amministrazione, delle deleghe conferite e di vigilare sul corretto esercizio dei poteri delegati.

L'Amministratore Delegato ha l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione, in occasione della presentazione delle risultanze contabili di periodo (trimestrale, semestrale ed annuale di bilancio), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, che non siano già state sottoposte al Consiglio stesso.

L'Amministratore Delegato informa, altresì, almeno in occasione della presentazione delle risultanze contabili semestrali ed annuali, sull'esercizio delle deleghe in materia creditizia e sull'andamento dei crediti anomali nonché sulle relative procedure di recupero.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nello Statuto sociale della banca (art. 40) sono presenti, in applicazione dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, le previsioni normative inerenti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, ha nominato il Dr. Angelo Novati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, disciplinandone in un apposito regolamento il ruolo, i poteri e i mezzi nonché le relazioni, con gli Organi sociali, la Società di Revisione, le Società del Gruppo e le Funzioni aziendali.

Il "Dirigente Preposto" svolge le attività e rilascia le attestazioni e le dichiarazioni prescritte allo stesso dalle disposizioni del richiamato Decreto legislativo e dal Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione.

Il presidio e la gestione dei rischi

Il nuovo assetto organizzativo e il recepimento delle logiche di BNP Paribas

Le attività di presidio e gestione dei rischi recepiscono le logiche, i modelli e le metodologie della Capogruppo BNP Paribas.

Nel rinnovato assetto organizzativo, in virtù del legame con il Group Risk Management BNP Paribas, la Direzione Rischi BNL assicura, da un lato, il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio; dall'altro, definisce sia i processi del credito - in collaborazione con le strutture di business - sia il controllo e la gestione dei rischi sull'intero ciclo creditizio, compresa l'attività di recupero dei crediti non *performing*.

Alla Divisione BNPP-BNL Corporate e Investment Banking spetta, tra le altre, l'attività di *trading* sui mercati finanziari dei titoli, dei cambi, dei tassi di interesse e dei relativi derivati nonché il monitoraggio e la gestione delle posizioni di rischio; la gestione della tesoreria con l'attività operativa di gestione del rischio di tasso d'interesse e di liquidità di breve termine.

Il presidio del monitoraggio integrato dei rischi di mercato è assicurato tuttavia dalla Direzione Rischi che, in proposito, sorveglia la dinamica dell'esposizione globale segnalando tempestivamente all'Alta Direzione, alle funzioni centrali interessate nonché alla Capogruppo, l'andamento del profilo di rischio, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

A livello individuale, le Società del Gruppo BNL operano entro limiti di autonomia predefiniti e sono dotate di proprie strutture di controllo e *reporting*.

La BNL SpA si avvale di un collaudato sistema interno di *rating* come strumento sintetico per la valutazione del merito creditizio.

Nella Nota Integrativa consolidata – Parte E: Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sono descritti gli aspetti organizzativi, le politiche di gestione del rischio, i sistemi di misurazione e controllo, i processi di valutazione ed erogazione, le tecniche di mitigazione del rischio e i processi di monitoraggio, nonché una sezione è dedicata specificamente ai rischi operativi, per i quali sulla base delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas è stato programmato un percorso, a passi progressivi, destinato all'adozione nel 2011 del metodo AMA (*Advanced Measurement Approach*).

Nell'ambito del presidio del rischio rientra la tematica relativa al costo del rischio, che rappresenta uno degli obiettivi del piano strategico 2010-2012 e del processo di budget. Per la gestione dei crediti *performing* sono utilizzate metodologie condivise con la capogruppo che permettono la previsione

dell'evoluzione dei nuovi ingressi in default che viene effettuata su diversi orizzonti temporali. Per la previsione ad 1 anno ci si basa sul modello di rating, mentre le previsioni pluriennali vengono effettuate attraverso un modello econometrico basato su serie storiche di lungo periodo che legano il tasso di decadimento BNL ad indicatori macroeconomici nazionali.

Per quanto riguarda l'impairment collettivo, BNL utilizza la metodologia di Gruppo basata sul concetto delle *loss to maturity*. In particolare, con la metodologia di Gruppo le provision per i crediti performing vengono misurate attraverso la quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte temporale residuo del credito. Il calcolo viene circoscritto alle controparti che risultano a maggior rischio in termini di merito creditizio. Tale limitazione è coerente con la rischiosità elevata, in termini di probabilità di default, di tali controparti. Quindi è assimilabile al requisito IAS di *incurred loss*.

Per la quantificazione dell'impairment collettivo, la probabilità di *default at maturity* viene stressata, a titolo prudenziale per incamerare i possibili stress esogeni, secondo una metodologia fissata dalla capogruppo.

Il calcolo dell'impairment collettivo viene effettuato trimestralmente, calcolando la differenza dell'ammontare delle *loss to maturity* del trimestre in esame con il trimestre precedente. Tale differenza rappresenta il costo del rischio che viene rappresentato in bilancio.

L'impairment collettivo viene calcolato nell'ambito del processo trimestrale di bilancio, in stretta sintonia con la Direzione Finanziaria, da cui provengono le fonti per l'alimentazione dei modelli di calcolo e a cui confluiscono i risultati dell'applicazione dei modelli per le scritture contabili e per l'alimentazione delle basi dati per il reporting verso la Capogruppo.

Il sistema di valutazione del rischio sulle posizioni non performing opera a partire dall'ingresso di una posizione in *past due*, attraverso l'applicazione di svalutazione analitica-forfettaria utilizzando una percentuale fissa.

In relazione alle esposizioni ad incaglio e sofferenza, la modalità di determinazione delle rettifiche di valore è gestita su base mensile ed è differenziata sulla base dell'esposizione.

In particolare, per i clienti con un'esposizione lorda inferiore ai 100.000 euro, la misura degli accantonamenti è determinata secondo un modello statistico di tipo analitico forfettario che utilizza delle percentuali differenziate in base alla categoria di problematicità (incaglio o sofferenza), all'anzianità e alle caratteristiche del credito, con particolare riguardo alla presenza di garanzie reali o meno.

Quando invece l'esposizione eccede la soglia dei 100.000 euro, il responsabile interno della posizione ("Gestore") effettua una valutazione analitica e definisce le aspettative di recupero. Tale valutazione viene aggiornata ogniqualvolta intercorra un mutamento nella situazione di fatto e di diritto. Nel caso in cui il gestore non abbia elementi sufficienti per formulare una previsione di recupero analitica del cliente, la sua valutazione può essere effettuata facendo riferimento alle policy di accantonamento, che legano l'entità della

rettifica ai parametri sopra menzionati (categoria di problematicità, caratteristiche del credito, anzianità, presenza o meno di garanzie reali).

Per le posizioni di importo rilevante (esposizioni superiori ad 1 mln) è attivo il processo di valutazione tramite business plan: è cioè prevista non solo la valutazione analitica, ma anche la redazione, a cura del Gestore, di un business case completo che illustri, sulla base delle informazioni e delle garanzie disponibili, le possibili strategie recuperatorie, gli esiti prevedibili per le stesse ed i tempi di realizzo del recupero.

Il complesso delle valutazioni che scaturiscono dal descritto sistema costituisce il supporto per il processo deliberativo degli accantonamenti.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

Premessa

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, per gli esercizi aventi inizio successivamente al 21 novembre 2008 e pertanto per la prima volta in questa sede, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno descritto di seguito non deve essere considerato separatamente dal sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto entrambi sono, tra l'altro, finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Di seguito si fornisce una descrizione del sistema di controllo interno, mentre ai fini di una disamina più approfondita sul presidio e la gestione dei rischi si rimanda ai precedenti capitoli della presente Relazione e alla Nota integrativa al Bilancio – Parte E.

Linee guida di riferimento

Il sistema di controllo interno contabile si pone l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci della banca, la produzione delle segnalazioni di vigilanza ed ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria.

Esso si rifà agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite circolari interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria relativi, fondamentalmente, ai seguenti ambiti:

- Adeguatezza del personale;
- Formalizzazione procedure;
- Organizzazione ed accesso ai sistemi informativi aziendali;
- Controlli di competenza del Back Office e del Middle Office;
- Controlli sull'applicativo di contabilità generale;
- Procedure di chiusura mensili della contabilità generale;
- Preparazione delle situazioni finanziarie;
- Predisposizione del reporting per le Autorità di Vigilanza;
- Predisposizione delle dichiarazioni fiscali.

Il presidio del rischio contabile richiede la conoscenza e la padronanza della qualità contabile di un perimetro di conti, per mezzo del rispetto di un processo di controllo contabile che ha come naturale presupposto la perfetta conoscenza degli strumenti e dei processi operativi, nonché del contenuto dei singoli conti e si basa anche sul senso di responsabilità delle persone deputate ai diversi perimetri contabili, secondo il principio che individua un responsabile per ciascun insieme di conti.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

Il controllo contabile è esercitato correttamente se permette di giustificare (o di certificare) l'insieme dei saldi contabili operando o per scomposizione, vale a dire mediante individuazione delle partite che costituiscono il saldo (audit trail ascendente), oppure analizzando le singole operazioni rappresentate nel saldo contabile (audit trail discendente). Esso si configura come una attività da effettuarsi con frequenza giornaliera ed assume particolare importanza con riferimento ai saldi di fine mese.

Tutta l'attività di controllo contabile deve essere documentata e certificata dalle diverse strutture responsabili di un perimetro dei conti. La certificazione ha come obiettivo quello di rispettare la normativa in materia di trasparenza finanziaria, nonché di assicurare, trimestralmente, la qualità dei dati contabili e di garantire l'effettiva applicazione del sistema dei controlli contabili.

Tale attività consiste nella redazione di un certificato principale emesso sulla situazione contabile della BNL, che si basa sui certificati elementari - emessi su base dichiarativa e prodotti per ogni perimetro di responsabilità dei conti - ed evidenzia i controlli effettuati al primo livello.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Architettura dei controlli

I controlli sono suddivisi in tre livelli, cui corrispondono attori diversi:

- primo livello: i controlli di primo livello sono definiti in base a perimetri di responsabilità contabile e sono effettuati con gli strumenti contabili standard a disposizione e, con ogni altro mezzo di controllo più adatto all'attività del singolo perimetro;
- secondo livello: i controlli di secondo livello, nel quadro di una sana divisione dei compiti sono effettuati da persone dell'entità operativa gerarchicamente superiore o dalle funzioni specializzate all'interno della Direzione. Sono anche effettuati dalle funzioni specializzate della Banca, in modo indipendente dalle entità operative. La Direzione Finanziaria, responsabile della redazione del bilancio, effettua controlli di sintesi, al fine di rafforzare le analisi fatte dalle diverse entità;
- terzo livello: i controlli di terzo livello sono controlli periodici condotti dalla Direzione Auditing e dalla Direzione "Ispezione Generale" della Capogruppo.

Per quanto attiene alle tipologie di controllo, esse sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- controllo di integrità: mira a verificare che non ci siano dei dati contabili mancanti, errati o saldi anomali;
- controllo di completezza: verifica che le informazioni residenti nei sistemi operativi siano riportate correttamente nella contabilità. Comprende anche il controllo di materialità;
- controllo dei conti sensibili: l'obiettivo principale è di giustificare sistematicamente il saldo dei conti di appoggio, di attesa, di collegamento, di regolamento, ma anche quello di assicurare la congruenza delle

movimentazioni contabili. La popolazione dei conti sensibili può essere assimilata all'insieme dei conti che alimentano la voce di bilancio "altre attività", "altre passività";

- controllo di coerenza: permette di verificare la qualità delle informazioni non contabili necessarie alla formazione del bilancio. Tali controlli possono essere definiti anche come controlli di verosimiglianza;
- controlli di sintesi: permettono di avere una visione di insieme dei dati gestiti, ad esempio da un perimetro di responsabilità o seguire l'evoluzione dei dati tra due chiusure contabili.

Fasi del sistema di controllo interno

Di seguito si descrivono sinteticamente le fasi del processo di controllo amministrativo contabile strumentali ai fini della predisposizione della certificazione principale dei dati contabili.

Fase 1: Individuazione dei processi contabili

La Direzione Finanziaria individua i principali processi contabili che hanno maggior impatto sulla predisposizione dell'informativa finanziaria, identificando i flussi informativi coinvolti che alimentano il sistema di contabilità generale e quello relativo alla predisposizione delle situazioni contabili.

Fase 2: Mappatura dei processi e identificazione dei rischi e dei controlli chiave

La Direzione Finanziaria per ciascun processo individuato (fase 1) individua le attività di controllo necessarie per garantire la veridicità e la correttezza dei dati e delle informazioni contabili sulla base dell'identificazione delle principali aree di rischio identificate (es. perimetro di responsabilità, scritture manuali, riconciliazione dei dati, complessità dell'operazione, rispetto dei principi contabili internazionali, ecc.).

Il disegno dei controlli rilevati è valutato sulla base della valutazione dei rischi contabili, sostanzialmente riconducibili alla verifica del rispetto dei cd "postulati di bilancio" ("*Financial Assertions*"). Eventuali carenze del sistema dei controlli emerse in tale fase devono essere condivise dalla Direzione Finanziaria con l'*owner* del processo al fine di individuare e implementare le attività di controllo necessarie a mitigare il rischio rilevato (implementazione delle *remediation*).

Fase 3: Elaborazione dei sub certificati

Sulla base dell'attività descritta nella fase 2, la Direzione Finanziaria elabora, ove necessario, i questionari (sub certificazioni) a supporto del processo di predisposizione della certificazione principale per la Capogruppo BNP Paribas e ai fini del rilascio delle attestazioni di legge.

Fase 4: Svolgimento dei controlli di primo e secondo livello

Le attività di controllo di primo e di secondo livello sono svolte dalle strutture competenti. Tutte le strutture sono tenute a documentare le attività di controllo svolte e ad inviare i suddetti giustificativi alla Direzione Finanziaria - Struttura Processi e Controlli qualora dalla stessa richiesti ai fini della materializzazione e tracciabilità dei controlli svolti.

Fase 5: Valutazione dell'efficacia delle attività di controllo

La Direzione Finanziaria - Controlli Contabili valuta l'efficacia dei controlli svolti dalle diverse strutture della Banca avvalendosi ove opportuno delle matrici rischi-controlli di cui alla fase 2. L'attività di controllo si sostanzia nella valutazione dei giustificativi comunicati dalle diverse strutture responsabili dei controlli effettuata in coincidenza con le certificazioni/attestazioni richieste e con le attività di controllo permanente svolte dalla Direzione Finanziaria - Processi e Controlli.

Le eventuali carenze riscontrate in tale fase sono immediatamente comunicate al Responsabile della Direzione Finanziaria al fine di predisporre le adeguate azioni di rimedio (*remediations*). Le evidenze dei controlli svolti e delle azioni di rimedio identificate sono poi riepilogate nella relazione trimestrale che accompagna il documento trimestrale sull'attività di controllo svolte.

Ruoli e funzioni coinvolte

La Banca ha approvato il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che ha lo scopo di definire, in coerenza con la normativa di riferimento (art. 154 bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successivi aggiornamenti – TUF Testo unico della Finanza), il ruolo e le attività del Dirigente

Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche DP) previsto dall'art. 40 dello Statuto della Banca.

In particolare, sono disciplinati la nomina del Dirigente Preposto, i compiti e le responsabilità allo stesso attribuiti, la specifica dei requisiti previsti, la durata, le cause di recesso e di decadenza, le risorse finanziarie e umane per lo svolgimento del mandato, i poteri, le relazioni con gli Organi sociali, con la Società di Revisione e le Autorità di Vigilanza, i rapporti con le altre funzioni aziendali e con le Società controllate.

Il Regolamento è approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno.

Eventuali integrazioni e modifiche possono essere apportate unicamente a mezzo di delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Il DP è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo esame del Comitato per il Controllo Interno e parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento del suo incarico, il DP si avvale della Struttura Processi e Controlli istituita nell'ambito della Direzione Finanziaria.

Il processo di reportistica consolidata

Relativamente alle attività di bilancio, BNL definisce i principi contabili di Gruppo in linea con le indicazioni emanate in materia dalla controllante BNP Paribas.

La coerenza nella rappresentazione dei dati contabili e delle informazioni finanziarie nelle situazioni contabili consolidate è garantita dall'utilizzo da parte di tutte le società del Gruppo di un unico piano dei conti residente in una stessa procedura informatica di consolidamento, gestita, aggiornata e mantenuta dalla Capogruppo.

La Direzione Finanziaria di BNL, allo scopo di predisporre le previste situazioni contabili consolidate, impartisce specifiche istruzioni alle società del Gruppo per la predisposizione, l'approvazione e l'inoltro dei "package di consolidamento" previsti a tal fine. In tale ambito, ai fini della predisposizione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, le società del Gruppo consolidate integralmente attestano, a firma congiunta dei Responsabili aziendali, che

- i dati dei package di consolidamento sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;

- le procedure amministrative e contabili della Società, funzionali alla produzione dei dati necessari per la redazione del bilancio consolidato o del bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono valutate adeguate e sono state effettivamente applicate nel periodo;
- i dati e le informazioni integrative (“Package di consolidamento”) comunicati alla BNL per la redazione del bilancio consolidato o del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati redatti in ottemperanza ai principi contabili ed alle istruzioni della Capogruppo BNL e corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società e, allo stato delle più accurate e migliori conoscenze, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima.

Inoltre, il Dirigente Preposto di BNL, nell’ambito dei poteri a questi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione di BNL, in ottemperanza all’art 154 bis del TUF, ha facoltà di richiedere ed ottenere specifiche attestazioni sui dati e sulle informazioni rese dalle società controllate, sia in relazione alla loro corretta rappresentazione sia in relazione all’adeguatezza del sistema di controllo interno contabile.

Inoltre, ciascuna società controllata deve garantire al Dirigente Preposto l’accesso a tutte le informazioni ed i dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti e il rilascio delle attestazioni richieste dalla normativa. A tale scopo all’interno di ogni società controllata è identificato un referente locale che interagisce direttamente con la Direzione Finanziaria della BNL. In particolare, i referenti locali delle società controllate sono responsabili della tempestiva segnalazione al Dirigente Preposto di eventi significativi, come per esempio modifiche di processo e/o attività, al fine di valutare l’eventuale impatto sull’adeguatezza delle procedure amministrativo contabili e sui relativi controlli.

La Governance di pianificazione

La Direzione finanziaria di BNL coordina la predisposizione dei piani prospettici e di budget delle società controllate, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dalla controllante francese e in stretto coordinamento con le funzioni responsabili dei “poli di business”. A tal fine la Direzione Finanziaria di BNL impartisce specifiche disposizioni volte a definire il processo di pianificazione e budgeting.

In particolare, la Direzione Finanziaria di BNL garantisce un presidio accentrato del processo di consolidamento delle informazioni gestionali relative alle società controllate, al fine di svolgere con periodicità mensile, le attività di controllo di gestione (previsionali e di rendicontazione) su ogni società controllata, assicurando l’omogeneità dei flussi informativi trasmessi, secondo logiche di univocità dei processi, dei criteri di rappresentazione, delle modalità e schemi di riclassificazione dei risultati e delle regole di “management accounting” adottate.

La Direzione Finanziaria di BNL, svolge detto presidio per tutti i differenti “cicli di reporting gestionale” previsti dalla Capogruppo e che regolano le attività di controllo di gestione sia nello stesso ambito di BNL sia nelle Società controllate. L’attività di controllo di gestione viene espletata attraverso i seguenti cicli di reporting gestionale:

- budget: secondo uno specifico calendario e processo di formazione delle previsioni;
- actual: consuntivazione con periodicità mensile, analisi degli scostamenti con previsioni (budget e forecast);
- report di controllo: analisi di confronto con i risultati degli esercizi precedenti;
- forecast: revisione degli obiettivi di periodo e annui con periodicità almeno trimestrale.

L'assetto organizzativo

Modello Organizzativo della Direzione Generale

L'assetto organizzativo a fine 2009 distingue le Funzioni centrali della Banca in:

- **Linee di Business**, strutture a presidio dei mercati e a supporto delle attività commerciali della Banca;
- **Funzioni**, strutture a presidio dei processi di governance della Banca.

Tutte le strutture della Direzione Generale (Funzioni e Linee di Business) riportano all'Amministratore Delegato della Banca ove non diversamente specificato.

Inoltre le Funzioni poste a presidio dei processi di governance operano, per i rispettivi ambiti di competenza, in conformità alle linee guida ed alle politiche adottate dal Gruppo BNP Paribas.

Operano quali Linee di Business le seguenti strutture:

- **Divisione Retail e Private** per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di *customer satisfaction* per la clientela di competenza (Retail e Private), attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali di riferimento. È altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (Direzioni Territoriali Retail) e dello sviluppo delle sinergie con le altre strutture del Gruppo.
- **Divisione Corporate** per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di *customer satisfaction* per la clientela di competenza (Corporate e Pubblica Amministrazione), attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali di riferimento. È altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (Direzioni Territoriali Corporate) e dello sviluppo delle sinergie con le altre strutture del Gruppo.
- **Divisione BNPP-BNL Corporate e Investment Banking** per l'attuazione del modello di business globale di *corporate investment banking* in tutte le linee di attività ed il raggiungimento degli obiettivi commerciali e reddituali e di customer satisfaction definiti per la clientela di competenza. La Divisione riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato della Banca e al Responsabile *BNPP Corporate & Investment Banking*.
- **Investment Solutions Italia** per lo sviluppo delle attività di *Asset Management* e Servizi del Gruppo BNL relazionandosi con le equivalenti linee di business del Gruppo BNP Paribas. Il Responsabile Investment Solutions Italia riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e al Responsabile *BNPP Asset Management & Services*.
- **Direzione Produzione e Assistenza Commerciale** per l'erogazione dei servizi bancari di post vendita per la clientela e di quelli generali per la Banca, garantendo il corretto profilo amministrativo - contabile per gli ambiti di competenza e qualità dei servizi offerti, massimizzandone l'efficienza e l'efficacia. Presidio dei controlli permanenti correlati per gli ambiti di competenza. È altresì responsabile del coordinamento della Rete

Territoriale di competenza (GPAC¹) e dello sviluppo delle sinergie con le altre strutture del Gruppo. La Direzione opera sotto la supervisione della Direzione Operativa.

Operano quali Funzioni le seguenti strutture:

- **Inspection Générale Italia** per le attività di revisione interna per il Gruppo finalizzate alla valutazione – tramite controlli periodici – della funzionalità del sistema dei controlli interni. La Direzione riporta gerarchicamente all'*Inspection Générale* di BNP Paribas e funzionalmente all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Comitato per il Controllo Interno di BNL.
- **Direzione Compliance** per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di compliance e il presidio delle relative azioni di mitigazione; per il coordinamento delle attività di controllo permanente, il coordinamento dell'attività di Business Continuity Management ed il presidio del livello di rischiosità dei rischi operativi. La Direzione relaziona periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e riporta anche al Consiglio di Amministrazione.
- **Direzione Comunicazione** per il presidio e lo sviluppo della comunicazione della Banca e il governo di tutti gli strumenti di comunicazione esterna (Brand, pubblicità, merchandising, oggettistica, eventi, sponsorizzazioni, new media) e per il governo e lo sviluppo della comunicazione interna; per il presidio e lo sviluppo delle attività inerenti al mondo della Qualità e dell'Innovazione.
- **Direzione Finanziaria** per il processo di sviluppo strategico, di pianificazione, di budget e di controllo gestionale del Gruppo BNL; per la tenuta della contabilità generale della Banca e la predisposizione del Bilancio, del Bilancio consolidato e delle informative periodiche obbligatorie; per la supervisione delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione finanziaria e la gestione delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; per la governance della liquidità e l'ottimizzazione dell'ALM; per il presidio fiscale e tributario e per il processo acquisti.
- **Direzione Immobiliare** per la valorizzazione e utilizzo del patrimonio immobiliare del Gruppo; per la collaborazione al piano di sviluppo dei punti vendita; per il presidio dei servizi immobiliari, di assicurazione, di sicurezza e di prevenzione e protezione. La Direzione opera sotto la supervisione della Direzione Operativa.
- **Direzione Operativa** per lo sviluppo e il coordinamento delle attività progettuali connesse al miglioramento del sistema dei controlli interni, il monitoraggio e il coordinamento dei progetti trasversali e di integrazione all'interno della Banca ed in ottica di Gruppo, assicurare il legame e l'interfaccia con la Funzione "Information Technologies et Processus" (ITP) del Gruppo BNP Paribas che ha la responsabilità delle attività Efficacia e Processi, IT, Immobiliare e Acquisti della Capogruppo BNP Paribas.
- **Direzione IT**, per lo sviluppo e la gestione dei processi e dei sistemi informativi a supporto del business ed in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas. La Direzione opera sotto la supervisione della Direzione Operativa.

¹ Gruppi di Agenzie di Produzione e Assistenza Commerciale

- Direzione Legale per l'assistenza e la consulenza legale, il presidio dell'evoluzione della normativa – nazionale e internazionale – nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali.
- Direzione Rischi per il presidio della gestione e del monitoraggio dei rischi (di credito, di mercato e di ALM) e per il presidio unitario del processo del credito. È altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (Direzioni Territoriali Rischi).
- Direzione Risorse Umane per il presidio dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane, delle politiche retributive e dei benefits, della formazione, della normativa e delle politiche del lavoro; per la definizione e il monitoraggio del piano organici e del budget dei costi risorse umane.

Inoltre – a diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione – opera la Segreteria Organi Statutari per gli adempimenti e i rapporti di carattere societario della Banca.

Rientrano tra le Funzioni anche i seguenti *Servizi*, a riporto, oltre che dell'Amministratore Delegato, anche del Presidente:

- Servizio Relazioni Istituzionali per lo sviluppo delle relazioni pubbliche del Gruppo con gli esponenti del mondo istituzionale, politico, economico, finanziario e culturale italiano; per la comunicazione istituzionale e la gestione del patrimonio artistico e dell'archivio storico BNL.
- Servizio Media Relations per il governo delle relazioni con i mezzi di informazione al fine del corretto posizionamento del Gruppo sui *media*.
- Servizio Studi per il presidio delle analisi/ricerche relative agli scenari macro economici e bancari italiani.

I Comitati Interfunzionali

L'assetto organizzativo della Banca prevede i Comitati Interfunzionali, di seguito elencati, che operano quali organi di indirizzo e di governo al fine di rafforzare il presidio di governance in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas:

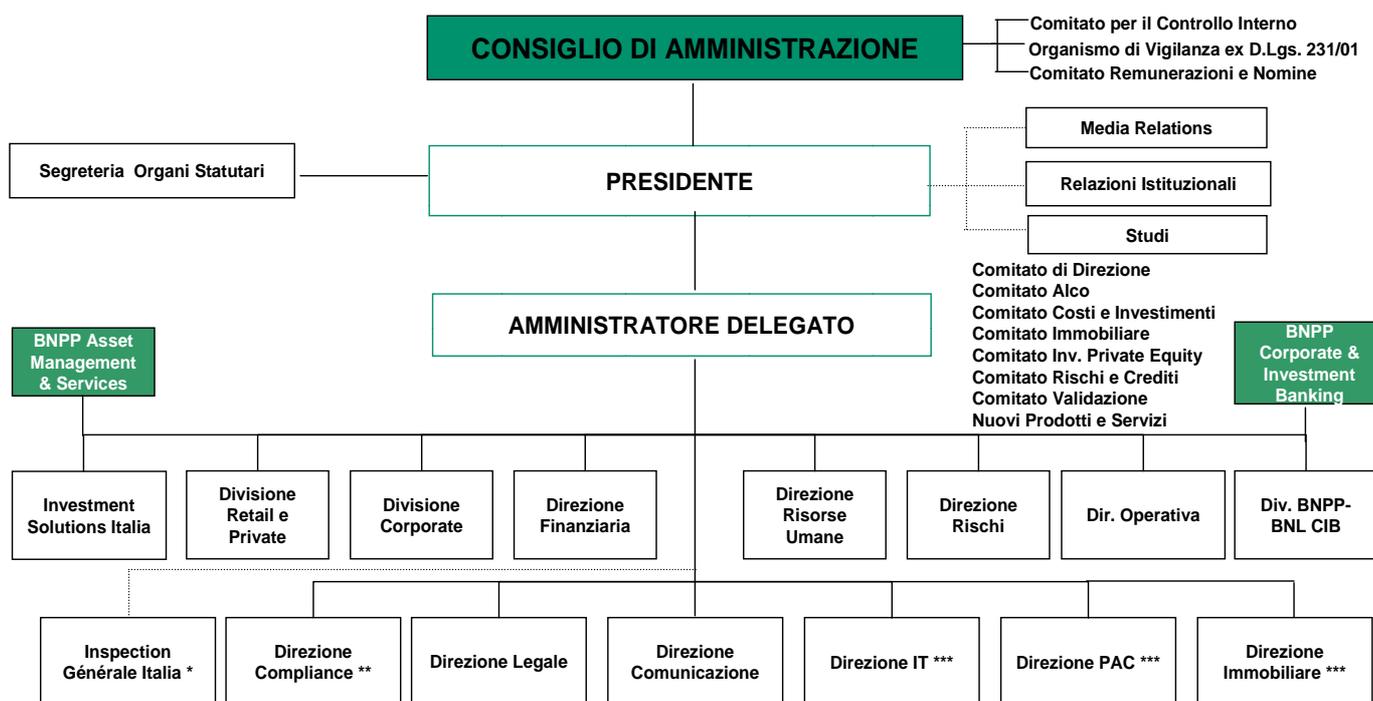
- Comitato di Direzione, per il coordinamento sistematico e strutturato tra le Funzioni centrali e il governo delle azioni trasversali necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici definiti;
- Comitato *Asset & Liability* (cd. *ALCO*), per la supervisione dell'Asset & Liability Management e la relativa gestione dei rischi;
- Comitato Costi e Investimenti, per la supervisione e la razionalizzazione dei costi e degli investimenti;
- Comitato Immobiliare, per la supervisione delle attività e dei progetti rilevanti in materia di gestione immobiliare;

- Comitato Rischi e Crediti ², per la supervisione in ottica integrata dei rischi ed il governo e l'indirizzo del processo del credito;
- Comitato Investimenti *Private Equity*, per la supervisione delle operazioni di *private equity*;
- Comitato validazione nuovi prodotti e servizi, per l'autorizzazione di nuovi prodotti/servizi, convenzioni ed operazioni eccezionali.

I Comitati Interfunzionali operano, ove previsto, con i poteri delegati dagli Organi di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato).

Organigramma della Direzione Generale

ASSETTO ORGANIZZATIVO



* Riporta gerarchicamente all'Inspection Générale di BNP Paribas e funzionalmente all'A.D., al CdA e, per esso, al Presidente e al Comitato per il Controllo Interno di BNL.

** A riporto funzionale del CdA e, per esso, al Presidente di BNL e alla Funzione Compliance di BNP Paribas.

*** Sotto la supervisione ed il coordinamento della Direzione Operativa.

² A febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione e l'assetto organizzativo dei nuovi Comitati Rischi, suddivisi per Filiera e per Attività Creditizie, in sostituzione del Comitato Rischi e Crediti.

La rete distributiva

Nel 2009 la Banca ha mantenuto le aspettative di incremento della sua presenza e radicamento nel territorio nazionale con l'allestimento di 67 nuovi punti vendita (52 attivi al 31 dicembre 2009, 15 nuove agenzie già allestite e che saranno rese operative per la clientela entro il primo trimestre 2010).

I 743 punti vendita dell'anno precedente sono così aumentati di oltre 8 punti percentuali; questo incremento continuerà per tutto il prossimo anno con l'apertura di ulteriori 62 punti vendita e proseguirà con un ritmo di circa 60 nuove aperture/anno fino al 2012.

Il layout di nuova concezione dei punti vendita, sviluppato per sfruttare lo spazio fisico come luogo privilegiato del nuovo modello di relazione del cliente, nel corso del 2010 sarà continuamente innovato con l'introduzione di formati dedicati in relazione alle specificità del bacino servito dal nuovo punto vendita.

Nel corso dell'anno è stato significativo anche l'incremento del livello di automazione delle Agenzie con l'introduzione di oltre 300 macchine di nuova generazione (ATM Multifunction, ovvero "multifunzione") che oltre ai consueti servizi informativi, di pagamento e prelievo consentono di effettuare operazioni di versamento in contante e assegni.

Alla fine del 2009 il complesso del parco macchine è di 1894 unità, di cui 607 ATM Multifunzione, con un l'incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 24%.

L'investimento sul canale ATM testimonia la volontà della Banca di rendere i Suoi punti vendita sempre più accessibili offrendo al cliente una soluzione comoda, veloce, sicura, disponibile 24h/24 come alternativa allo sportello tradizionale che è sempre più orientato verso servizi di natura consulenziale; il canale, alla fine del 2009, è stato inoltre innovato con l'allestimento dei primi sportelli bancomat BNL con accesso al servizio di prelievo e saldo per persone non vedenti o ipovedenti; l'iniziativa si estenderà nel corso del 2010 ad una percentuale significativa degli ATM Multifunzione.

Modello Organizzativo della Rete Distributiva

Il modello distributivo di Rete è articolato in:

- 5 Direzioni Territoriali Retail (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Lazio e Sardegna, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi commerciali e reddituali, di rischio creditizio e di customer satisfaction nei Mercati Retail e Private attraverso il presidio, lo sviluppo e la gestione del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali

assegnati. La responsabilità complessiva della Direzione Territoriale è attribuita al Direttore Territoriale Retail, supportato da strutture di staff per le attività di gestione risorse umane, sviluppo organizzativo, customer satisfaction, controllo di gestione e specifici ruoli di presidio e animazione commerciale.

La Direzione Territoriale Retail è articolata geograficamente in Aree all'interno delle quali operano:

- strutture di gestione risorse umane e supporto, di gestione del credito e di customer satisfaction;
- ruoli specialistici di prodotto, animazione e sviluppo commerciale distinti per filiere (Individuals, Business, Private);
- Punti Vendita specializzati per tipologia di Mercato responsabili del raggiungimento degli obiettivi commerciali, di rischio creditizio e di customer satisfaction sulla clientela di riferimento.

Le Agenzie sono a loro volta territorialmente raggruppate in un Distretto.

La gestione dell'operatività dei servizi di sportello è attribuita alle Agenzie, anche a supporto della clientela Private, Corporate, Large Corporate e Pubblica Amministrazione.

- 5 Direzioni Territoriali Corporate (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Lazio e Sardegna, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi commerciali e reddituali, di rischio creditizio e di customer satisfaction nei Mercati Corporate, Large Corporate e Pubblica Amministrazione attraverso il presidio, lo sviluppo e la gestione del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali assegnati. La responsabilità complessiva della Direzione Territoriale è attribuita al Direttore Territoriale Corporate, supportato da strutture di pianificazione e controllo commerciale e specifici ruoli di presidio, animazione commerciale e gestione delle "grandi relazioni".

La Direzione Territoriale Corporate è articolata geograficamente in Centri Affari Territoriali all'interno dei quali operano:

- le Filiali, responsabili del raggiungimento degli obiettivi commerciali, di rischio creditizio e di customer satisfaction sulla clientela di riferimento (Corporate e Pubblica Amministrazione);
 - ruoli specialistici di prodotto e sviluppo commerciale;
 - strutture di presidio dell'analisi creditizia, degli adempimenti e delle attività di monitoraggio del credito.
- 6 GPAC (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Lazio e Sardegna, Sud, Roma) responsabili del raggiungimento degli obiettivi di efficacia/efficienza delle strutture operative di servizio assegnati, al fine di massimizzare il livello di soddisfazione della clientela esterna/interna, ottimizzare i costi operativi e presidiare i rischi di competenza. La responsabilità complessiva del GPAC è attribuita al Direttore GPAC, supportato da strutture di controllo permanente e rischi operativi e gestione risorse umane e servizi. La filiera di Produzione e Assistenza Commerciale è articolata in Agenzie di Produzione e Assistenza Commerciale per il presidio della corretta ed efficiente esecuzione, delle attività amministrative, specialistiche e contabili

relative ai seguenti ambiti di produzione: (servizi generali, flussi, prodotti, monetica, titoli, estero, crediti, contact center, commercio internazionale).

- 5 Direzioni Territoriali Rischi (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Lazio e Sardegna, Sud) responsabili del presidio delle attività finalizzate alla formulazione del parere vincolante, di monitoraggio e di recupero del credito di competenza, fornendo, ove necessario, un supporto tecnico specialistico ai ruoli commerciali. La responsabilità complessiva della Direzione Territoriale è attribuita al Direttore Territoriale Rischi.

Il presidio delle sinergie locali tra Direzioni Territoriali è affidato ai Direttori Territoriali (Retail, Corporate, Rischi) e ai Direttori GPAC i quali devono garantire un costante rapporto di comunicazione e collaborazione, anche in ottica di customer satisfaction e creazione di valore per il cliente.

La Customer Satisfaction

Il Polo Customer Satisfaction opera nell'ambito della Rete Territoriale della Direzione Retail & Private con l'obiettivo di fornire a tutte le unità organizzative, che gestiscono processi che impattano direttamente o indirettamente sulla soddisfazione dei clienti, informazioni quantitative, frequenti e oggettive sulle opinioni dei clienti e supportarle nell'indirizzare e sintonizzare continuamente le decisioni operative verso le esigenze dei clienti stessi.

I Responsabili di Customer Satisfaction di Territorio, con l'ausilio delle informazioni derivanti dal monitoraggio della soddisfazione dei clienti, dei reclami e di altri indicatori di qualità del servizio, operano a supporto delle strutture di Rete (Direttori di Agenzia, Responsabili di Distretto, Direttori di Area e Direttori Territoriali) nel fissare le priorità di intervento per il miglioramento dei livelli di servizio e per la gestione dei clienti che hanno presentato reclami o lamentele.

Nel 2009, come già nel 2008, l'indice di Customer Satisfaction è stato inserito nel sistema incentivante per la Rete.

Clientela Retail

Il sistema di misurazione della Customer Satisfaction di BNL si basa su modelli di indicatori e questionari di rilevazione che consentono di calcolare Indici di qualità percepita del servizio per ogni canale di contatto del cliente con la Banca (Agenzia, Call Center, Internet), per ciascuno dei segmenti di clienti (Individuals, Private e Business) e per i principali prodotti offerti (Prodotti di Investimento, Finanziamenti, Carte di Credito, Carte di Debito, ecc.). Nel complesso, l'attività di ascolto di BNL nel 2009 ha coinvolto circa 150.000 clienti Individuals, Private, Business e Imprese.

Nel 2009, come ogni anno, il livello di soddisfazione dei clienti Retail BNL è stato confrontato con quello dei clienti dei principali concorrenti nazionali di riferimento: i risultati del 2009 confermano il trend di miglioramento della soddisfazione complessiva dei clienti BNL con un ulteriore aumento della soddisfazione del 1,5% rispetto al 2008, che porta all'8% l'incremento a partire dal 2006, rispetto ad un 5% dei concorrenti monitorati.

Reclami

Nel 2009 la Divisione Retail & Private ha registrato e gestito circa 4.500 reclami formali, dato stabile rispetto a quanto rilevato nel corso del 2008.

La gran parte di questi reclami (45,8%) sono relativi all'operatività sul Conto Corrente e Servizi correlati e registrano un aumento rispetto al 2008, mentre il 22,8% delle problematiche si riferiscono all'ambito dei finanziamenti, dato leggermente in calo rispetto allo scorso anno. Seguono i reclami riguardanti l'intermediazione finanziaria, le polizze ramo vita (16,7%) - in calo rispetto allo scorso anno -, mentre la monetica dal 12% passa al 9%.

L'analisi per macro-causale evidenzia una prevalenza dei reclami per "Esecuzione delle Operazioni" (29,3%) in aumento rispetto al 2008 (20%) e "Applicazione delle condizioni" (20%) in diminuzione rispetto allo scorso anno (23,6%). La terza macro-causale per importanza del fenomeno è quella dei reclami per

“Comunicazioni e Informazioni al cliente”, che raccoglie il 16% dei reclami. Diminuiscono infine i reclami sul “Comportamento del Personale” dal 5% al 3% del totale.

Si consolida nel corso del 2009 il modello impostato l'anno scorso dalla struttura di Customer Satisfaction della BNL, di registrazione e gestione delle lamentele telefoniche, raccolte dal Centro di Relazione con la Clientela, che sono state anche quest'anno circa 5.000. Tale processo ha permesso poi, tramite la veicolazione della lamentela al Responsabile dell'Agenzia ove è radicato il rapporto del cliente, di contribuire al miglioramento della relazione.

Clientela Corporate

La Divisione Corporate conduce ogni anno la rilevazione della customer satisfaction nei confronti della propria clientela, sia Imprese che Pubblica Amministrazione.

Questa indagine è lo strumento principale per monitorare a 360 gradi l'andamento della relazione con gli enti e le imprese creando un momento di riflessione aggiuntivo rispetto ai consueti contatti commerciali.

Tramite interviste telefoniche strutturate viene chiesta ai clienti l'opinione sui diversi aspetti della loro relazione con BNL: la soddisfazione, espressa su una scala di voti da 1 a 10, rapportando i valori medi ottenuti su base 100 per uniformità con le altre rilevazioni aziendali, si è attestata, nel corso dell'ultima rilevazione effettuata nel 2009, su un valore medio di 65 per le imprese e di 72 per gli enti della PA. Entrambi i giudizi sono in linea con quelli registrati nell'anno precedente.

Il 65% degli intervistati sono soddisfatti di BNL in misura uguale o superiore ad altre banche del sistema e, nel 79% dei casi, ritengono che BNL sostenga le imprese attraverso l'erogazione del credito in misura uguale o superiore ad altre banche

All'ingresso della BNL nel gruppo BNP Paribas sono stati riconosciuti i vantaggi legati a fattori quali la maggior presenza internazionale, un miglioramento nell'offerta e nell'organizzazione, una rinnovata immagine della Banca ed un maggior orientamento al cliente.

Reclami

Nel 2009 alla Divisione Corporate sono pervenuti circa 400 reclami formali dalla clientela Corporate e dalla Pubblica Amministrazione. Tale dato è in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

I reclami sono nella maggior parte dei casi riconducibili alla più generale classificazione di Conto Corrente.

La gran parte di questi reclami (69%) è riconducibile alla più generale classificazione di Conto Corrente, nel 17% dei casi i reclami sono relativi ai finanziamenti a BT ed a MLT e nel 10% a prodotti finanziari.

L'analisi per macro-causale evidenzia una prevalenza dei reclami per “Esecuzione delle Operazioni” e “Contestazioni sulle condizioni applicate”.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2009 il totale delle risorse del Gruppo BNL consolidato integralmente è di 14.248 dipendenti, di cui in forza presso la Capogruppo BNL 13.748 dipendenti (oltre a 39 dipendenti distaccati presso le controllate ed inclusi 34 distaccati dal Gruppo BNP Paribas).

Personale dipendente del Gruppo BNL

	31/12/2009	31/12/2008
CAPOGRUPPO	13.748	14.024
- <i>Personale Direttivo</i>	5.833	5.939
- <i>Personale non Direttivo</i>	7.915	8.085
CONTROLLATE CONSOLIDATE	500	658
- <i>Personale Direttivo</i>	288	339
- <i>Personale non Direttivo</i>	212	319
TOTALE RISORSE GRUPPO CONSOLIDATO⁽¹⁾	14.248	14.682
ALTRE PARTECIPATE	17	17
- <i>Personale Direttivo</i>	6	6
- <i>Personale non Direttivo</i>	11	11
TOTALE RISORSE DEL GRUPPO	14.265	14.699

(1) Il personale comandato presso le controllate consolidate è conteggiato nell'organico della singola società, anziché nella Capogruppo, in linea con la corrispondente allocazione dei costi retributivi.

Selezione e reclutamento

Nel corso del 2009 l'89% delle assunzioni sono state effettuate nell'ambito delle Divisioni commerciali (Retail & Private, Corporate) e delle strutture a loro diretto supporto (Pac), al fine di rafforzare ulteriormente le attività commerciali di rete.

Del totale assunti con contratto a tempo indeterminato, il 26% è rappresentato da risorse junior, il 74% da professionals con specifica esperienza e know how sui ruoli di riferimento; su queste percentuali ha inciso l'inserimento di risorse provenienti dalle Società del Gruppo, che rappresenta il 21% degli ingressi. Rispetto al totale complessivo degli inserimenti, il 57% sono donne e il 43% uomini, mentre la percentuale di laureati è pari all'81%. Con l'obiettivo di rafforzare le opportunità di inserimento a favore dei lavoratori diversamente abili, la Banca nel corso del 2009 ha provveduto all'inserimento di 52 lavoratori appartenenti alle categorie protette, contro i 26 assunti nel corso del 2008.

La volontà di perseguire una strategia di potenziamento e valorizzazione dell'immagine della banca come datore di lavoro attrattivo ha spinto BNL a confermare il proprio investimento nella partecipazione a giornate dedicate ai giovani e al lavoro presso le principali università italiane o eventi fieristici dedicati, partecipando anche a giornate e progetti volti a favorire l'orientamento professionale. Tali eventi hanno dato la possibilità a giovani neo laureati, e non solo, di conoscere BNL attraverso un contatto diretto.

Anche per la Banca questi eventi hanno rappresentato un'ottima occasione per rafforzare la propria immagine sul mercato del lavoro e consolidare un canale fondamentale di raccolta di candidature neo. A consolidamento dell'integrazione con il mondo accademico, dopo il primo semestre del 2009 sono stati inseriti con contratti in stage 168 giovani neolaureati e trasformati in contratti di lavoro subordinato 48 stage attivati nel corso del 2008 e del 2009.

Tutte queste iniziative, unite sia alle campagne mirate al recruiting che alla presenza nelle principali job fair e presso le maggiori Università, nonché il ricorso a modalità di preselezione innovative, quale ad esempio l'effettuazione di colloqui preliminari mediante videochat, hanno potenziato l'immagine di BNL, confermandone il carattere innovativo e dinamico e contribuendo al consolidamento del brand aziendale.

Infatti, nel corso dei primi mesi del 2009 BNL si è confermata al 7° posto nella ricerca annuale Recent Graduate Survey relativa al 2008, indagine nazionale condotta da una società specializzata in employer branding e volta a rilevare nei neolaureati la percezione dell'immagine aziendale finalizzata all'assunzione.

Anche grazie alla forte campagna di comunicazione effettuata durante lo scorso anno sui vari media, alla costante partecipazione a job meeting, eventi e incontri con le università, alla nuova immagine e attrattività della Banca, il database aziendale ha registrato un continuo incremento di candidature, toccando quota 204.420 curriculum.

Valutazione Professionale

Il processo di Valutazione Professionale 2008-2009 è stato avviato il 3 novembre 2008 e si è concluso il 16 febbraio 2009.

I risultati raggiunti sono stati molto positivi: circa il 96,5% delle valutazioni sono state condotte secondo le modalità previste; con lo svolgimento – quindi – del colloquio di feedback finalizzato a condividere i risultati del 2008 e a pianificare gli obiettivi per il 2009.

Questo risultato conferma come i principi che hanno ispirato il ciclo di valutazione siano stati compresi e in gran parte rispettati:

Qualità del processo raggiunta attraverso una maggiore responsabilizzazione dei manager sul processo, ovvero dedicare tempo e attenzione al colloquio di feedback, come momento essenziale della valutazione.

La qualità delle valutazioni è stata espressa anche attraverso i criteri che il manager ha utilizzato, ossia il frutto dell'osservazione dei comportamenti messi in atto concretamente dai collaboratori e non un giudizio soggettivo.

Qualità delle valutazioni conseguita attraverso un processo di valutazione che impegna i manager non solo sui risultati raggiunti (il *cosa*) ma anche sui comportamenti agiti per il raggiungimento degli obiettivi (il *come*).

Colloquio di feedback come input per lo sviluppo delle persone. Il colloquio è infatti un momento “chiave” per il confronto Capo – Collaboratore sulle performance ed i comportamenti individuali. Determina l'efficacia e la correttezza dell'intero processo di Valutazione Professionale, in quanto finalizzato alla crescita della persona in relazione al ruolo che ricopre e, in un'ottica di coerenza complessiva, contribuisce allo sviluppo professionale della stessa.

Valutazione come momento di sviluppo manageriale: per la prima volta tutti i manager sono stati a loro volta valutati, attraverso specifici obiettivi, sulle loro performance di gestione e di sviluppo dei collaboratori. Questo ha contribuito ad accrescere la responsabilità dei manager e a rafforzare la consapevolezza del loro ruolo nei confronti dei collaboratori e del loro sviluppo professionale. Anche quest'anno i Gestori Individuali hanno avuto un ruolo importante nelle attività di assistenza e consulenza ai manager. A supporto della loro attività, la Direzione Risorse Umane, ha fornito un servizio di Help Desk telefonico che nel corso dei circa 4 mesi di apertura del processo, ha gestito e risolto circa 900 richieste di assistenza da parte dei Gestori Individuali. Il processo 2009-2010 è stato avviato il 1° dicembre 2009 e si è chiuso l'8 febbraio 2010.

Gestione Individuale

Nel corso dell'anno la mobilità interna ha riguardato circa 980 risorse; inoltre nel corso del 2009 sono state inserite inoltre in BNL circa 55 risorse provenienti da Società del Gruppo (Lease Group Spa, Personal Finance Spa e Asset Management SGR Spa) attivando un flusso significativo di mobilità dalle predette Società interessate da societarie di ristrutturazione.

La mobilità interna delle risorse è stata largamente realizzata attraverso l'attivazione dei “Tavoli Locali di Sviluppo e Mobilità” e dei “Comitati” mensili che hanno visto coinvolti in tavoli congiunti i diversi business impegnati a definire la migliore copertura possibile dei fabbisogni e identificare un bacino di risorse da inserire in percorsi di sviluppo di competenze interfunzionali (mobilità come sviluppo).

L'attivazione sistematica dei Tavoli e dei Comitati di mobilità unitamente alla presenza costante di risorse della DRU che hanno affiancato in questa attività i Gestori Individuali sul Territorio ha facilitato la

comunicazione e l'integrazione tra le diverse filiere consentendo concretamente alla funzione HR di essere partner strategico del business.

Formazione

Le attività formative nel corso del 2009 hanno mantenuto il focus sul consolidamento del processo di integrazione in BNP Paribas e sullo sviluppo delle professionalità chiave nell'ambito organizzativo. Le giornate complessivamente erogate sono state ca. 60.000 distribuite tra le diverse modalità di erogazione e aree tematiche secondo lo schema seguente:

Modalità erogazione:

Aula	E-learning	Training On the Job	Outdoor
36.909	17.369	5.449	763

Area Tematica:

Informatica	Linguistica	Manageriale	Normativa	Tecnico Specialistica
590	384	5.097	16.648	37.772

Formazione manageriale

Nel secondo semestre 2009 ha preso avvio Energie Manageriali, un dispositivo di apprendimento innovativo, dinamico e trasversale, aperto a tutti, costruito con e dai colleghi, per accompagnare l'evoluzione manageriale di BNL e prepararla a cogliere le sfide del mercato di oggi e future. Energie Manageriali - Accademia BNL è la risposta di BNL alle esigenze formative e di sviluppo di tutti, in coerenza con quanto emerso dall'indagine di clima del 2009.

Energie Manageriali - Accademia BNL, costruita in modo innovativo e creativo grazie al forte coinvolgimento e alla costante collaborazione dei manager della Banca, ha come obiettivi: potenziare la trasversalità, la multiculturalità e la cooperazione tra le diverse Filieri della Banca e tra ruoli di Direzione Centrale e di Rete; sviluppare i comportamenti distintivi BNL essenziali per la riuscita degli obiettivi della Banca; stimolare la proattività nei confronti del cambiamento; aumentare il tasso di motivazione e retention dei ruoli manageriali e di tutte le persone della Banca.

Energie Manageriali - Accademia BNL, così come il processo di Valutazione Professionale, fa suoi i principi distintivi di BNL che sono: Centralità del cliente; Trasversalità; Responsabilità; Imprenditorialità; Coaching; Gestione della complessità.

Il dispositivo è articolato in diverse iniziative: HUB (dedicata a 1500 manager prevede la partecipazione ad una campagna di Osservazione Comportamentale a 360° seguita da 2 moduli di due giornate più attività di demoltiplica sui territori); EnergyLab (dedicata a circa 100 giovani con potenziale prevede la partecipazione ad un percorso di 4 giornate dedicate ad un Learning Tour); Neo manager (dedicata a tutti i nuovi manager della Banca per sviluppare le competenze manageriali di base); LiberaMente (dedicata a tutte le risorse ad Alto Potenziale ha una struttura modulare specifica per i diversi livelli di seniority); Catalogo comportamentale e manageriale (strumento di supporto per lo sviluppo delle competenze comportamentali e manageriali di tutti i colleghi della Banca); Iniziative verticali (percorsi formativi costruiti ad hoc in base alle esigenze specifiche delle diverse direzioni/divisioni).

Proseguono inoltre le attività dei Percorsi RITMO (RInnovare il Talento con la MObilità) e "Inserimento" rispettivamente finalizzati all'accompagnamento ai colleghi in mobilità e neo assunti in azienda.

Filiera Corporate

Nel 2009 sono state portate a termine alcune iniziative di formazione di particolare rilevanza. Nello specifico, nell'ambito del più ampio progetto di change management "Performance Transformation", si è svolta un'attività formativa che ha coinvolto tutto il middle management di Rete della Divisione Corporate - Direttori Centro Affari, Responsabili di Filiale, Responsabili Polo Rischi - con l'obiettivo di mettere le basi e sviluppare un nuovo approccio manageriale distintivo per la Divisione.

Filiera Retail

La prima parte del 2009 è stata caratterizzata da numerose iniziative formative sul credito: è stata realizzata la formazione di circa 3.400 persone che ricoprono ruoli commerciali sul nuovo Modello Rischi Retail e sul nuovo processo del credito; sono stati inoltre formati circa 250 Direttori di Agenzia sulle tematiche creditizie relative al segmento di clientela Small Business. Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato il nuovo percorso formativo per neo Direttori di Agenzia ("Scuola DAG"), che accompagnerà i neo Direttori nei loro primi 2 anni di attività nel nuovo ruolo, con l'obiettivo di fornire le competenze chiavi, sia tecniche sia manageriali, per svolgere al meglio le attività affidate; inoltre, è stato effettuato un intervento formativo su circa 400 persone che svolgono attività di sportello per accrescere le loro competenze operative e commerciali.

Per la filiera Private il progetto di punta dell'anno è stato "Il DNA del Private Banking di BNL-BNPP", mirato a diffondere sull'intera popolazione della rete dei Private Bankers il nuovo modello di servizio con il quale la Banca si propone a questa rilevante categoria di clientela.

Sono state inoltre formate in aula oltre 1.700 persone con interventi personalizzati in funzione dei fabbisogni formativi individuali

Filiera PAC

E' proseguito con l'erogazione dei corsi tecnici previsti per gli Addetti APAC continuando il percorso iniziato di unione tra la parte pratica e la parte normativa. E' iniziato all'interno del D.lgs 81 Salute e Sicurezza l'importante progetto formativo sia sul Primo Soccorso che sull'Antincendio Rischio Medio e Rischio Alto con ottimi risultati di gradimento da parte dei partecipanti

Politiche retributive

Il tema della remunerazione è diventato di estrema attualità in questi ultimi due anni, soprattutto in un contesto di mercato particolarmente complesso e in forte evoluzione.

Gli organismi internazionali, comunitari e italiani (come G20, FSB, Banca d'Italia e Consob) hanno dettato alcune linee guida e principi fondamentali che le aziende devono seguire e attuare in materia di retribuzione. BNL, che era già sostanzialmente allineata, ferma lasciando la coerenza con gli indirizzi forniti dalla Gruppo BNP Paribas, ha ulteriormente perfezionato in tal senso le proprie politiche e gli strumenti retributivi.

Nel corso del primo semestre 2009, è stato presentato al Comitato di Remunerazione, al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea il documento sulle "Politiche di remunerazione della BNL Gruppo BNP Paribas 2009", nel quale sono indicate le finalità e i criteri alla base della politica retributiva della Banca. L'obiettivo è stato quello di fornire un'informativa in ordine ai meccanismi di incentivazione al fine di accrescere il grado di consapevolezza ed il monitoraggio dell'Azionista in merito alle caratteristiche del sistema di incentivazione prescelto.

Le finalità della strategia retributiva BNL sono quelle di garantire:

- Il collegamento tra retribuzione e performance in ottica di prudente gestione del rischio e raggiungimento di risultati di medio-lungo periodo, collegando la performance individuale ai risultati non solo di squadra ma anche di filiera, Azienda e Gruppo. I sistemi di incentivazione devono premiare performance basate sull'assunzione bilanciata dei rischi, rispettando i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine del Gruppo nel breve e lungo periodo.
- La valorizzazione di comportamenti posti in essere nel raggiungimento dei risultati. E' fondamentale non solo il "quantum" che viene raggiunto ma anche "il come" viene ottenuto. L'attenzione è rivolta esplicitamente ai comportamenti commerciali, organizzativi e manageriali posti in essere dai dipendenti ed al rispetto dei processi organizzativi e normativi.
- La coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo. Tale coerenza viene assicurata:
 - garantendo l'equità retributiva interna, che non significa "remunerare" tutti allo stesso modo ma differenziare le retribuzioni a secondo del ruolo ricoperto tenendo conto del contributo strategico, dell'impatto sul business di riferimento collegato ai risultati aziendali

- monitorando annualmente le tendenze di mercato al fine di comparare la politica retributiva interna BNL rispetto al mercato esterno al fine di renderla competitiva
- bilanciando adeguatamente la componente fissa e variabile della retribuzione.
- La trasparenza delle linee guida e regole gestionali per l'attuazione del Compensation Review annuale, responsabilizzando i Manager sulle scelte adottate garantendo a tutti i collaboratori un trattamento omogeneo e feedback adeguati. Infatti l'efficacia del Compensation Review è fortemente legata alla condivisione ed alla efficace comunicazione delle linee guida, degli obiettivi e delle regole gestionali di ciascun strumento retributivo, nell'ottica di una sempre maggiore diffusione di una cultura della performance e della meritocrazia che consenta alla persone di essere premiate con oggettività, equità e trasparenza.
- La motivazione e fidelizzazione delle risorse. La crescita della motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse sono fattori determinanti dal momento che le risorse costituiscono la principale fonte di vantaggio competitivo per l'azienda. La capacità di attrarre, selezionare, far crescere e trattenere le risorse costituisce un presupposto fondamentale per lo sviluppo delle risorse e dunque dell'azienda nel suo complesso.

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di componenti fisse e variabili, monetarie e non, costituito dalla retribuzione fissa (avanzamenti retributivi e inquadramentali) quale leva per differenziare le risorse in funzione del ruolo ricoperto e delle competenze possedute, dalla retribuzione variabile (bonus una tantum e incentivazione commerciale) quale leva per riconoscere le performance e infine patti di stabilità, patti di non concorrenza, stock options quali strumenti di retention e attraction.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2009 le Relazioni Industriali sono state impegnate sia nell'affrontare problematiche interne a BNL che nel fornire all'esterno assistenza alle Società BNPP operanti in Italia.

In relazione al primo punto il confronto con le OO.SS. ha riguardato sia le consuete tematiche quali il premio aziendale, ma anche argomenti quali la previdenza complementare, la formazione finanziata, le pressioni commerciali e gli inquadramenti.

Inoltre è stata attivata anche la Commissione formazione.

Relativamente al premio aziendale le parti hanno verificato le variazioni per l'anno 2008 degli indici di riferimento sulla base dei quali si è poi proceduto alla determinazione dell'importo da erogare, in linea con quanto previsto nell'accordo del 2008.

Con riferimento poi alla previdenza complementare, grande importanza ha rappresentato la conclusione del percorso di graduale allineamento tra gli iscritti delle due sezioni del Fondo Pensioni. Con il

relativo accordo si è stabilito che, a decorrere dal 1 dicembre 2009, la contribuzione a carico della Banca in favore dei lavoratori della sezione B “nuovi iscritti” sarà aumentata di una quota pari allo 0.35% ottenendo così un contributo pari al 4% della retribuzione assunta a base della determinazione del TFR. Tale contributo è uguale a quello che la Banca versa in favore degli iscritti alla sezione A “vecchi iscritti”.

Riguardo al tema degli inquadramenti e delle pressioni commerciali sono state istituite due commissioni paritetiche.

La prima che ha già iniziato i lavori nel 2009, la seconda che verrà attivata nei primi mesi del 2010

Nel 2009 inoltre sono stati sottoscritti con le OO.SS. accordi sulla formazione finanziata che hanno consentito alla Banca di accedere ai finanziamenti stanziati al riguardo dal Fondo Banche Assicurazioni e dal Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito.

Infine come segnale di attenzione a tutto il personale, coinvolto nella realizzazione del Piano Industriale 2007 – 2009, sono stati siglati due accordi a seguito dei quali:

1. è stato erogato un contributo straordinario al Fondo Pensioni per gli iscritti (con contratto a tempo indeterminato) attraverso un importo aggiuntivo di 185 € nel cedolino di ottobre 2009;
2. è stato versamento un contributo “una tantum” alla Cassa Sanitaria per gli iscritti in servizio al 1 gennaio 2010 (nonché per il personale in esodo con il c.d.”Fondo ABI” ed esclusi i pensionati) pari a 90.000 € complessivi che potrà essere utilizzato dalla Cassa anche per la realizzazione di una campagna di medicina preventiva. Tale contributo sarà inserito nel cedolino del mese di marzo 2010.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto, si è proceduto alla preparazione e attivazione delle procedure sindacali relative alle riorganizzazioni riguardanti le Società BNPP operanti in Italia.

Tutte le fasi delle relative procedure sindacali sono state concluse positivamente con la ratifica finale da parte delle OO.SS. relativamente a Lease Group SpA, Personal Finance SpA, Asset Management SGR SpA e BNL Broker.

Come di consueto l'assistenza nei confronti delle Società BNPP operanti in Italia è stata garantita sia nella fase iniziale di individuazione e programmazione della procedura di comunicazione alle Organizzazioni Sindacali e sia nelle fasi successive di trattativa e chiusura della medesima.

Nel mese di dicembre sono state infine attivate le procedure relative alle operazioni societarie che hanno riguardato BNPP Fortis Bank e Personal Finance SpA. Tali procedure si sono chiuse nel gennaio 2010.

Le attività di ricerca e sviluppo

L'anno 2009, nell'ambito dell'IT, è stato fortemente caratterizzato dalla riorganizzazione del settore tecnologico. La gestione tecnica e amministrativa degli apparati informatici centrali della Produzione Informatica è stata, infatti, affidata alla società BNP Paribas Partners for Innovation Italia S.r.l. (BP2I Italia), controllata da BP2I France (JV paritetica fra BNP Paribas e IBM) all'uopo costituita. La migrazione delle principali applicazioni BNL sul Data Center francese, realizzata con successo nel mese di Agosto, ha rappresentato un momento significativo nel processo di razionalizzazione delle infrastrutture aziendali e dell'integrazione con la Capo Gruppo, finalizzato al conseguimento degli elevati standard qualitativi di affidabilità e di prestazione richiesti.

Sempre nell'ottica della progressiva armonizzazione ed integrazione verso gli standard di Gruppo, è stata avviata l'installazione della nuova piattaforma *Image* che interesserà circa 16.000 postazioni di lavoro BNL distribuite presso la Rete e la Direzione Generale, uniformandone le funzionalità.

Sotto il profilo degli sviluppi applicativi, nell'ambito del *programma ENHAC/OFS* (One Financial System) sono proseguite le attività finalizzate alla migrazione sulla piattaforma applicativa contabile comune. All'interno del programma, nel corso dell'anno, sono stati rilasciati i primi strumenti operativi per l'armonizzazione ed integrazione del reporting contabile gestionale e di Vigilanza.

Nell'ambito dello sviluppo della multicanalità sono state rilasciate nuove componenti (Portale commerciale, scheda cliente) e alcuni servizi di mobile banking (sms alerting per le operazioni su bancomat e carte di credito). Inoltre, è stata rilasciata la piattaforma integrata di *CRM* operativo per la gestione della clientela Retail e Corporate e per lo sviluppo di opportunità commerciali (gestione clientela e "prospect")

Sulla scorta di quanto già realizzato dalla banca, in ottemperanza alla prescrizioni MiFID, sono proseguite le attività rivolte alla massima tutela del cliente ed all'ampliamento del set informativo posto automaticamente a sua disposizione. In tale ambito si segnalano, in particolare, le attività strumentali alla realizzazione del cd. "*Portafoglio investimenti*" applicativo, volto alla rappresentazione unitaria dell'intera posizione in strumenti finanziari dell'investitore e delle connesse attribuzioni - a livello di singoli strumenti posseduti - della relativa rischiosità e complessità. Quale logico completamento del nuovo set informativo sono state, inoltre, avviate nel corso dell'anno le attività realizzative finalizzate alla implementazione, questa volta in logica globale di portafoglio, di funzionalità di proposizione commerciale automatica alla clientela di strumenti finanziari adeguati/appropriati (cd. *Consulenza Evoluta*). Sotto il profilo della connessione ai mercati si segnala l'avvio delle contrattazioni della "Proprietà Banca" sul mercato EUROTLX, primo passo verso la realizzazione di un più evoluto servizio di esecuzione degli ordini (cd. Smart Order Routing System).

Proseguendo gli sviluppi iniziati nell'ambito bonifici *SEPA*, è stato realizzato il servizio relativo alla ricezione degli Incassi SEPA (Direct Debit). Rilevanti investimenti sono stati indirizzati all'adeguamento dei sistemi e dei processi alla direttiva sui Sistemi di Pagamento *PSD*, entrata in vigore nella maggioranza dei paesi

Europei il 01/11/2009. Gli adeguamenti relativi alla direttiva proseguiranno nel corso del prossimo anno con il completamento dei regolamenti operativi tuttora in fase di emanazione da parte del sistema bancario.

È stata avviata l'attività sulla nuova *Carta Corporate* su piattaforma comune europea di gruppo, mentre prosegue in ambito monetica la migrazione delle carte di credito individuali verso la tecnologia "chip & pin" che interesserà circa 230.000 carte per il contenimento di frodi e clonazioni.

Ulteriore significativo sviluppo applicativo realizzato è stato il completamento della migrazione dei clienti e dei prodotti della Artigiancassa nella banca Commerciale.

Sono, infine, proseguite le attività di miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei processi e dei sistemi del credito. In particolare, sono state adeguate le interfacce di comunicazione con la procedura Fidi & Garanzie per la Rete e gli Uffici Centrali, sono stati introdotti nuovi strumenti di gestione del credito, è stata completata l'estensione della Pratica Elettronica di Fido agli utenti Large Corporate e Pubblica Amministrazione ed è stato completato il roll out dell'applicazione Mirò sulle direzioni territoriali per la clientela Individuali.

Nel corso dell'anno è stato realizzato ad un Piano di interventi sull'*Archivio Unico Informatico*, finalizzati a migliorare la conformità alla normativa Antiriciclaggio in termini organizzativi, di processo ed applicativi in coerenza con gli impegni assunti con Banca d'Italia.

In ottemperanza degli interventi legislativi a sostegno delle imprese e delle famiglie e progressiva della flessibilizzazione e trasparenza del sistema creditizio, nel corso del 2009 sono stati condotti numerosi interventi per la gestione "ad hoc" dei finanziamenti a medio lungo/termine (interventi in tema di moratoria, interventi per i terremotati e alluvionati, surroga passiva, soglie antiusure, introduzione calcolo del TEG).

Ai fini del miglioramento dei servizi dell'IT è stato definito il nuovo modello di IT Customer Satisfaction per verificare la soddisfazione della Rete e della DG.

All'interno di uno scenario pluriennale per il miglioramento della "qualità dei servizi erogati a supporto dell'efficienza operativa e dell'efficacia commerciale, si segnalano due programmi in ambito IT. Il primo finalizzato al miglioramento della qualità del software (*Programma Piano Qualità*), ed il secondo (*Programma Progetti Infrastrutturali*) finalizzato alla gestione dell'obsolescenza dei patrimoni applicativi e dei rischi operativi connessi.

Nell'ambito del continuo miglioramento dei processi interni e dei sistemi di governance dell'IT, è proseguita l'attività di revisione dei processi di sviluppo del software e di gestione dei progetti IT e dei patrimoni applicativi che ha portato, nel mese di aprile, alla certificazione *CMMI Maturity Level 2* dal parte del Software Engineering Institute (SEI CMU) per la struttura ProPA (Processi, Progetti e Applicazioni). In tale contesto si colloca anche la realizzazione della Cartografia dei Sistemi Informativi, il perfezionamento di regole standard di Ingegneria del software e di governo del Master Plan della progettualità IT.

La responsabilità nel sociale del Gruppo BNL

L'obiettivo dello sviluppo sostenibile è stato la linea guida dell'intera attività di BNL nel 2009, anno in cui la Banca è divenuta socio sostenitore del network italiano delle aziende aderenti al Global Compact, il protocollo ONU che vincola all'adozione di scelte operative improntate al rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente, dell'etica economica.

La solidità dei valori che caratterizzano la Banca ha continuato ad integrarsi perfettamente con l'impronta etica tipica della capogruppo BNP Paribas. Da ciò è derivato un crescente impegno a individuare e conseguire obiettivi capaci di offrire a tutti gli stakeholder motivi di soddisfazione nei confronti dello "standing etico" della loro Banca.

Il resoconto di tale impegno è contenuto nel Bilancio Sociale per la prima volta approvato in contemporanea al Bilancio d'esercizio e divulgato in sola versione digitale come segno di rispetto per l'ambiente ma anche allo scopo di aumentarne le occasioni di fruizione, attraverso l'intranet aziendale e il sito web su cui è presente una pagina dedicata alla RSI.

La progettualità in ambito RSI è stata ulteriormente sviluppata: con l'attenzione ai colleghi disabili, il completamento del monitoraggio delle loro esigenze e l'attuazione dei primi interventi; con la partnership con l'AiBi, associazione attiva verso i bambini abbandonati; con l'attivazione dell'asilo nido aziendale per i figli dei dipendenti.

E' stato inoltre sviluppato il piano di diffusione in azienda della cultura della RSI, in particolare attraverso le pagine della nuova Echonet, la partecipazione al Libro d'Oro e alle Pagine Verdi del settimanale specializzato Vita, la presenza in convegni e iniziative della commissione tecnica ABI, con relazioni a seminari universitari.

Le attività della Fondazione BNL e il tradizionale impegno per Telethon hanno ulteriormente qualificato l'intervento della BNL nel sociale: stando al rendiconto presente nel Bilancio della responsabilità sociale esso si è concretizzato alla voce "Collettività e ambiente" in una cifra pari a 7 milioni di euro.

Ma l'intera BNL, con sguardo attento ai propri stakeholder, ha dato vita nell'anno a specifiche azioni volte a centrare gli obiettivi descritti nel precedente Bilancio della responsabilità sociale. Spicca, con riferimento all'operatività quotidiana con la clientela, e per la particolare attualità del tema, il perfezionamento del calcolo delle misure di rischio.

La crisi mondiale della finanza ha accresciuto la valenza etica di altre importanti iniziative BNL tra cui l'implementazione dei principi di compliance a salvaguardia della reputazione del Gruppo e il rafforzamento del servizio informativo di revisione interna e dei controlli dell'operatività.

La trasparenza, la consulenza, l'ascolto di risparmiatori, famiglie, imprese per monitorare la soddisfazione nella relazione con la Banca, insieme alla creazione di nuovi prodotti e servizi ad alta connotazione

tecnologica e con accessibilità completa dal canale Internet, hanno caratterizzato l'attenzione di BNL verso il suo primo stakeholder

Ai clienti è rivolto anche il progetto EduCare che punta ad intensificare il dialogo con l'utenza, dando a clienti e non clienti alcuni consigli utili per sfruttare al meglio le nuove opportunità offerte dalla Banca, fornendo un'educazione finanziaria di base, utile anche per operare comodamente da casa, in vacanza o da qualunque altro luogo.

La gestione delle risorse umane ha perseguito progetti di sviluppo delle competenze con particolare attenzione all'alimentazione del repertorio dei mestieri di gruppo, attraverso l'inserimento dei ruoli BNL nelle famiglie professionali corrispondenti o mediante la puntualizzazione di quelli ancora da definire.

Fondamentale è stata in questo quadro la funzione della formazione - con l'organizzazione di un network di docenti interni e di un accurato sistema di e-learning - così come quella dell'attenta gestione delle relazioni industriali, che ha saputo superare i numerosi problemi creati dalla crisi economica allo stakeholder decisivo per BNL: i collaboratori.

Verso la collettività – stakeholder che da sempre BNL considera fondamentale – sono stati posti in atto come di consueto numerosi interventi che hanno interessato lo sport, lo spettacolo, la musica, l'arte, il cinema, con un'attenzione sempre più spiccata verso il territorio e in una logica di sviluppo della cultura.

Possono essere citati tra i più significativi l'8° edizione di "Invito a Palazzo" promossa dall'ABI, il Festival internazionale del film di Roma, la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, gli Internazionali BNL d'Italia di tennis. Con i Mondiali wheelchair di tennis in carrozzina. Si passa al tema solidarietà.

Anche qui la banca ha confermato la sua attenzione ai più bisognosi. In tale quadro rientrano gli interventi della Fondazione e le elargizioni liberali dirette per il 42% (55 mila euro) all'assistenza sociale e sanitaria, per il 27% (35 mila euro) alla ricerca scientifica e per il 31% (40 mila euro) ad un fondo riservato alla Caritas.

Nella ricerca costante della compatibilità ambientale BNL ha prodotto numerosi sforzi tra cui meritano di essere citati quelli per il controllo delle emissioni, operato attraverso una gestione attenta dei consumi di energia, e quello per installare impianti di energia alternativa su alcune strutture della Banca.

Si segnala infine che la BNL ad oggi:

- non è incorsa in danni causati all'ambiente per cui sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non è incorsa in sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, sul piano organizzativo del Gruppo sono state avviate le operazioni di acquisizione di seguito descritte.

Fortis Succursale Italia

Con efficacia il 1° febbraio 2010 BNL ha acquistato da Fortis Bank SA/NV il ramo d'azienda rappresentato dall'attività bancaria della filiale italiana della suddetta banca belga.

Al 31 dicembre la struttura patrimoniale della filiale italiana di Fortis Bank è costituita da un totale attività pari a 3.518 milioni di euro, per lo più rappresentato da crediti verso clientela (3.197 milioni) e un totale passività pari a 3.523 milioni di euro, costituito prevalentemente da funding a sostegno dell'attività creditizia (2.941 milioni).

L'operazione si colloca nell'ambito del più ampio progetto avviato all'interno del Gruppo BNP Paribas per effetto dell'acquisizione della Fortis Bank avvenuta nel corso del 2009 da parte della Capogruppo francese.

BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (ex UCB S.p.A.)

Il 17 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato in merito al progetto di integrazione in BNL della banca BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (PF Italia), facente parte del Gruppo Bancario comunitario BNP Paribas, ed in particolare all'acquisto delle azioni rappresentanti il 100% del capitale sociale della stessa PF Italia.

Per tale operazione, in data 19 dicembre 2009 BNL ha inoltrato alla Banca d'Italia istanza autorizzativa ai sensi dell'art 19 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n° 385. L'acquisto da parte di BNL del 100% del pacchetto azionario di PF Italia, attualmente detenuto per una quota del 51% da BNPP Personal Finance SA e per una quota del 49% da BNPP SA, potrà realizzarsi a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza.

Per effetto di tale acquisizione, PF Italia entrerà nel perimetro del Gruppo Bancario BNL.

Piano di incentivazione all'esodo

Si segnala, inoltre, che la Banca ad inizio 2010, nell'ambito del piano "Progetti di Business e Scenario Risorse Umane per il triennio 2010-2012" ha definito una ristrutturazione che, tra l'altro, comporta uscite straordinarie di risorse attraverso pensionamenti ed esodi "Fondo ABI" per circa 1000 persone nel triennio. In particolare, nel corso del mese di febbraio 2010 sono stati siglati con le Organizzazioni Sindacali Aziendali, al termine delle previste procedure contrattuali, anche gli accordi per l'accesso su base volontaria di 700 persone BNL al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e della riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito" (Fondo ABI).

Il costo dell'iniziativa di ristrutturazione è stato stimato in circa 185 milioni di euro che verranno interamente accantonati nel primo trimestre 2010.

L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2010

Nel corso dell'ultima parte del 2009 la congiuntura italiana ha registrato un arresto della dinamica recessiva in atto dalla primavera del 2008. All'uscita dalla recessione non ha fatto seguito, tuttavia, l'immediato avvio di una solida ripresa. Dopo aver segnato nel 2009 una caduta di circa cinque percentuali, il prodotto interno lordo è atteso risalire di solo un punto nel corso del 2010. La debolezza degli investimenti, conseguente al permanere di una vasta quota di capacità produttiva inutilizzata, e le difficoltà che interi settori e territori continueranno a incontrare nel contesto di un'accresciuta competizione internazionale, renderanno impegnativo il percorso di rilancio dell'economia nazionale.

E' da ritenere pertanto che anche nel 2010 l'operatività delle banche italiane continuerà ad essere condizionata dalle difficoltà di mercato, ed in particolare da una domanda di credito ancora contenuta - soprattutto da parte delle imprese - così come da uno scenario di tassi di interesse estremamente ridotti e dal riflesso della crisi sulla qualità degli attivi.

Nella piena consapevolezza di queste sfide, il Gruppo BNL intende perseguire nel corrente esercizio un ulteriore miglioramento della propria efficienza operativa, facendo leva su iniziative a tutela della stabilità della base di costo ed a salvaguardia dei programmi di investimento destinati all'apertura di nuovi sportelli, all'adeguamento agli sviluppi normativi, all'aggiornamento dei sistemi di sintesi e reporting, al lancio di nuovi prodotti ed alla comunicazione commerciale.

Attraverso l'obiettivo di un ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa il Gruppo BNL si propone di mantenere risultanze operative su livelli prossimi a quelli conseguiti nel 2009, compensando:

- la minor dinamica dei ricavi, contrastata peraltro dai programmati interventi per il rinnovo ed il rafforzamento di rete e modelli commerciali, l'intensificazione della formazione finanziaria della clientela, lo sviluppo di prodotti e servizi sempre più rispondenti alle esigenze della clientela stessa, l'attenzione al cross-selling per rafforzare il ruolo di "banca di relazione";
- il permanere del costo del rischio su elevati livelli per il quale sarà continuo il monitoraggio della qualità dell'attivo e sarà continuata e migliorata l'azione, a stretto contatto con le filiere distributive retail e corporate, di strutture dedicate alla prevenzione ed alla gestione anticipata dei fenomeni di potenziale deterioramento creditizio.

La gestione complessiva dei rischi resta peraltro una priorità strategica del Gruppo BNL, che si sta dotando – mutuando anche quanto già in uso nel Gruppo BNP Paribas – di strumenti e processi atti ad

aumentare l'efficacia complessiva dei processi di controllo e di compliance, nonché la capacità di pianificazione, governo e monitoraggio delle differenti categorie di rischio, anche in funzione dei relativi impatti in termini economici e di adeguatezza patrimoniale.

In conseguenza delle operazioni finalizzate dal Gruppo BNP Paribas in Italia nel 2009, per il Gruppo BNL è inoltre previsto l'avvio di iniziative tese, da un lato, all'acquisizione di sinergie con Findomestic Banca e, dall'altro, all'integrazione della filiale italiana di Fortis e di Banca BNP Paribas Personal Finance, specializzata nel credito immobiliare. Ne è conseguita la definizione di un piano organico e di specifiche azioni di ristrutturazione, i cui costi sono destinati a manifestarsi in gran parte nel 2010 ed essere assorbiti dai risultati dell'operatività ordinaria. Nel contempo sono state definite azioni di tutela dei livelli patrimoniali obiettivo, stante.

- un livello contenuto dei rischi di mercato giustificato dalla focalizzazione di BNL sull'operatività di banca commerciale;
- i meccanismi di Gruppo in tema di gestione della liquidità;
- le procedure poste in essere per il continuo controllo di tutte le componenti di costo operativo;
- la valutazione di un costo del credito che, pur nel contesto delle descritte difficoltà previsionali, dovrebbe rimanere elevato ma con una crescita anno su anno attesa in questo momento significativamente inferiore a quella del 2009.

Riparto dell'utile 2009 e ripianamento della perdita 2007 portata a nuovo della Banca Nazionale del Lavoro SpA

L'utile dell'esercizio 2009 della BNL SpA risulta di euro 222.909.088. L'Assemblea Ordinaria ha approvato la seguente destinazione:

Utile d'esercizio 2009	222.909.088	euro
Proposta di riparto a:		
- 5% a riserva legale	11.145.454	euro
- a altre riserve	211.763.634	euro
	<u>222.909.088</u>	euro

E' stato approvato, inoltre, il ripianamento della perdita portata a nuovo iscritta nel bilancio 2007 della BNL SpA, pari a euro 35.044.060, utilizzando, a tal fine, l'avanzo di fusione incluso nella voce di bilancio "160 – Riserve", come di seguito illustrato:

Perdita d'esercizio 2007 portata a nuovo	35.044.060	euro
Proposta di ripianamento:		
- Avanzo di fusione da:		
- Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	3.184.869	euro
- Riserva rivalutazione monetaria L.408/90	7.430.239	euro
- Riserva rivalutazione monetaria L.413/91	21.847.128	euro
- Altre componenti	2.581.824	euro
	<u>35.044.060</u>	euro

Come meglio dettagliato nella "Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa della BNL SpA, l' "Avanzo di fusione" si riferisce all'avanzo registrato dalla BNL SpA a seguito delle fusioni per incorporazione delle controllate Artigiancassa, BNL Partecipazioni e BNL Edizioni avvenute con decorrenza giuridica e contabile 1° gennaio 2009. Al suo interno, le componenti di rivalutazione monetaria rappresentano la ricostituzione, ai sensi dell'art. 172 del DPR 917/1986, delle stesse presenti nel patrimonio dell'incorporata Artigiancassa.

* * *

In seguito al perfezionamento delle suesposte operazioni, le riserve da rivalutazione risultano azzerate e il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2009 si attesta a 5.103 milioni (4.712 milioni al 31 dicembre 2008).

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

(in milioni di euro)

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2009
1 . Margine d'interesse	A	10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.007
	A	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.113)
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	4
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: a) crediti (rigiro interessi riserva da attualizzazione)	102
1 . Margine d'interesse			2.000
2 . Commissioni nette	B	40. Commissioni attive - recupero spese IT	1.025 (1)
	A	50. Commissioni passive	(89)
3 . Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value			935
	A	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	66
	A	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5)
	A	110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	(13)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento gestione cambi)	(1)
4 . Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita			47
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita	(2)
5 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C	70. Dividendi e proventi simili (dividendi società minoritarie e proventi su quote di OICR)	5
			1
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria)	22
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(6)
	C	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi)	(2)
	C	270. Utile (perdita) di cessione investimenti	21
			35
6 . Margine netto dell'attività bancaria			3.018
7 . Spese operative 7a - costo del personale	A	180. Spese amministrative: a) spese per il personale	(1.039)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(4)
			(1.043)

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2009 (in milioni di euro)
7b - altre spese amministrative	A	180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(625)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a spese amministrative)	(4)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (canoni di leasing operativo)	(6)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	5
	C	40. Commissioni attive (recupero spese IT)	7
			(629)
7c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(59)
		- ammortamento immobili affittati a terzi	2
	A	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(52)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento migliorie su beni di terzi)	(6)
		(115)	
8 . Risultato operativo lordo			1.231
9 . Costo del rischio	B	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: a) crediti	(579)
		- rigiro interessi riserva da attualizzazione	(102)
	C	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti	3
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	6
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(15)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: d) altre operazioni (accantonamenti per garanzie e impegni)	(26)
		(713)	
10 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	C	240. Utile delle partecipazioni	1
	C	270. Utile (perdita) di cessione investimenti	16
		17	
11 . Utile prima delle imposte			535
12 . Imposte dirette	A	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(255)
14 . Utile d'esercizio			280
15 . Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	A	330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1)
16 . Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo			279

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "-";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+": ricavi; "-": costi).